N. 126 — Martedì 8 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 8 Maggio — N. 126

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rouis Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Si ricevono per ogni linea di colonna o spazio di linee 40 corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. linea in firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze pel Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un diplomatico sulla nostra politica estera

Il bivio della Francia e il bivio dell'Italia.
O verso la Germania o verso l'Inghilterra — Quale è la via migliore.

L'articolo che pubblichiamo qui appresso accenna fatti, congetture, previsioni d'una grande gravità. Noi non possiamo partecipare tutte le apprensioni e nemmeno interamente l'indirizzo che l'illustre scrittore vorrebbe segnalare all'Italia; ma d'altra parte crediamo interessante il ponderare anche le molte giuste cose che esso ci espone.

L'Italia ha un grande difetto nella sua politica estera: quello dell'incertezza e dell'irresolutezza, che mezzo inspirato forse da una sovorchia impressionabilità o forse da un'ambizione di voler essere troppo furba. Anche le prevenzioni del suo machiavellismo sono contro di essa, poichè lo è tanto più necessaria una politica estera di carattere forte, decisa e conseguente.

Invece, dalla politica estera ostentatamente germanofila del Crispi, a quella sentimentalmente francofila dei Rudinì e Luzzatti, e a quella di fatalistica aspettativa del Visconti-Venosta, noi possiamo per fasi troppo diverse e troppo contraddittorie perchè i nostri amici ed alleati dell'ieri, dell'oggi e fors'anche del domani non abbiano a sospettare della nostra costanza e della nostra serietà. Donde consegue una grande diffidenza a nostro riguardo, un periodo per le nostre relazioni internazionali e una vacuità di tentativi e di risultati che è molto sconfortante per l'Italia.

Il modo e la strada seguiti da qualche tempo non vanno; conviene fermarci, pensare con più serietà alle cose nostre, e mutar contegno.

Detto ciò di passata, leggano i nostri uomini politici il seguente articolo d'un illustre uomo che è assai addentro nelle cose diplomatiche, e lo ritengano come un elemento opportuno per le loro meditazioni. Quanto a noi, pur facendo le nostre riserve sulle sue conclusioni e su taluni apprezzamenti, accogliamo volentieri lo scritto, tanto più che esso, se prende le mosse da un fatto di ieri, tocca e svolge però argomenti che sono quelli dell'oggi, specialmente ora, dopo il convegno imperiale di Berlino, che rimette sul tappeto tutti i discorsi relativi alle molteplici questioni di politica internazionale europea.

Ecco, intanto, l'articolo:

L'anglofobia tedesca.

Dal discorso all'Accademia del giovane presidente della Camera francese — discorso piacevole, serio e suggestivo, benchè abbia scandalizzato la *Kölnische Zeitung* — vi sarebbe qualcosa da imparare anche per noi italiani, là dove l'oratore fa sue le opinioni di Hervé in seno anglofilo, e sottolinea il pericolo d'una politica d'espansione europea per parte della Germania. Per dirla in poche parole, alla Francia sembra affacciarsi questa alternativa: o star bene colla Germania contro l'Inghilterra, o viceversa. Ora, una identica scelta, sia pure ispirata da motivi differenti, non si presenterebbe forse ugualmente all'Italia?....

Alcuni giornali hanno un bel riportare pareri della stampa ufficiosa tedesca favorevole all'Inghilterra, e illudersi nella comoda visione d'una prossima intesa fra la Triplice e la Gran Bretagna. Tutto questo è un sogno; è ostinarsi ad attribuire fede e durata a fenomeni effimeri... Nelle alte sfere berlinesi può esistere una momentanea, interessata benevolenza verso il Ministero inglese. Vuol dire che hanno alcune piccole partite da sistemare tra di loro. Dopo l'accomodamento delle isole Samoa, resta roba ancora, magari una divisione dei territori portoghesi dell'Africa orientale. Ma al di fuori del nucleo ufficiale, non è così. Dal professore Mommsen al più infimo *mitingaio*, dall'autore dell'opuscolo tanto diffuso: *Deve il Transvaal essere inglese oppure tedesco-olandese?*, fino ai caricaturisti dei giornali satirici, l'enorme maggioranza della nazione è ferocemente anti-britannica.

Ben presto il movimento popolare si trascinerà dietro i direttori responsabili della politica imperiale, i quali non domandano di meglio che di assecondare la corrente. Tepidi amici odierni dell'Inghilterra, essi sanno benissimo di essere i nemici predestinati del domani; tanto è vero che non si fanno il minimo scrupolo, nella interessante discussione al Reichstag, di far capire perchè e contro chi vogliano armare una formidabile flotta.

Ammesso il fatale antagonismo della Germania e dell'Inghilterra nell'avvenire, da che parte è il nostro tornaconto?..... Che cosa abbiamo da guadagnare o da perdere dall'incremento d'una egemonia tedesca, da un infievolimento della potenza inglese?.....

Un momento storico.

Non v'è chi non riconosca che il presente conflitto transvaaliano può essere il preludio di grandi trasformazioni, di nuovi equilibrii. Pochi momenti storici vi sono stati più critici di questo, per le possibili orientazioni future, imprevedute e troppo prevedute che sieno. Gli italiani possono, per sole analogie sentimentali, essere borrofili; ma in massima parte hanno troppo buon senso per non comprendere che gli interessi ulteriori della civiltà esigono la vittoria dell'Inghilterra. Dato il suo predominio nei mari remoti, saremo i primi a profittare della sua politica economica delle porte aperte e di quel regime di libertà individuale che l'impero germanico colle sue velleità protezioniste e colle sue paure di lesa-maestà è lungi dal prometterci. Non per gelosia di occupazione così diciamo. Le grandi ambizioni coloniali non sono per noi. Noi preferiremo un protettorato piuttosto che un altro in Asia o in Africa pensiamo soltanto alle nostre merci d'esportazione e ai nostri emigrati.

La missione della Germania.

Molti, forse, rimarranno sorpresi sentendo dire che la Germania potrebbe inaterorci un timore assai maggiore a casa nostra. E perchè? E' vero che col suo commercio meravigliosamente sviluppato di fresco, colla nuova flotta che deve proteggere questo commercio si direbbe che essa si slanci unicamente alla conquista di regioni lontane, tanto da distrarre i nostri sguardi da altri suoi scopi vicini. Ma perchè, nella nostra giusta umiltà, ammettiamo che la sua espansione transoceanica poco ci tange, sarebbe ridicolo dimenticare che la novella missione navale-esotica dell'impero germanico non esclude affatto la sua vecchia missione militaresca europea. L'antica politica tradizionale fiorisce tuttora in Germania; costante nel fine; non sempre scrupolosissima nei mezzi. Davvero mirabile e proteiforme è questa politica! Ora, la Germania impugna la spada, e si getta nella mischia, forte della sua organizzazione militare, la prima della terra. Ora, colla calma della spettatrice innocente, assiste, le braccia incrociate, ai combattimenti altrui. Vi è chi l'accusa talvolta di restare troppo inattiva. Ma è, viceversa, la sua, una passività ben intelligente! Quand'anche il segreto germe del diissenso non l'abbia sempre piantato lei, colla sua abilità, ella sa però incoraggiare la lotta, furbamente aizzando i combattenti. Si azzuffino pure, gli altri! Essa è sicura d'uscire ingrandita dalla battaglia del prossimo, col suo atteggiamento neutrale. Chi ha realmente profittato della guerra greco-turca se non essa? E chi profitterà della guerra anglo-boera?.....

All'arte di dirigere a proprio vantaggio le discordie esterne degli altri paesi, s'unisce quella di dirigerne le discordie interne. Non ha essa goduto della campagna dreyfusiana perchè veniva a diminuire il prestigio dell'esercito francese? Non sta essa soffiando dentro agli antagonismi di razza che agitano l'Austria?....

Senza perdere un soldo e un soldato, tenendo le mani in mano, poter vedere fortificati i proprii satelliti e indeboliti i proprii rivali, è invero il risultato d'un eccellente diplomazia!

I rapporti coll'Italia.

Ma si opporrà: « Noi italiani non abbiamo da temere nulla dalla Germania! Non è forse una cara alleata?..... » Purtroppo, quando si tratta d'una politica internazionale, specialmente brutale come è la sua, non v'è da calcolare su una lealtà eccezionale a favor nostro. Se a lei torna conto calpestarci, lo farà senza ombra sentimentale di rimorso. Sarà pessimismo, sarà esagerata apprensione, ma le seguenti parole del signor Picherau, quantunque saltino con volo profetico a conclusioni estreme, potrebbero contenere una particella di verità. Esse son tolte da un articolo che ha fatto rumore ultimamente nel mondo diplomatico parigino. « Il giorno in cui l'imperatore Guglielmo possederà la flotta sognata, « avrà bisogno di nuovi porti », scrive l'articolista. « L'Olanda glieli offrirà, colle bocche del Reno. Ma esso esigerà qualche sbocco anche sul Mediterraneo: « allora lo troverà in Italia, come ai tempi del Sacro Romano Impero. »

E' un fatto che il movimento d'espansione territoriale europea che consoliderà l'egemonia pratica della Germania, è un pericolo per tutti, noi compresi. Il momento di tremare principierà allorquando, alla morte dell'imperatore Francesco Giuseppe, nel terribile sfacelo nell'Austria, nella dissoluzione delle diverse sue nazionalità vedremo l'intero elemento tedesco, già sin d'ora abilmente preparato ed eccitato, aggregarsi all'impero germanico. Cresciuta così, oltre misura, la potenza di quest'ultimo, ogni mossa successiva, nella marcia sua trionfale, porterà un nuovo palpito d'allarme. Una cupa visione ci mostra, pensino, il vessillo rosso, bianco e nero sventolante a Trieste, poi chissà dove ancora.....

Guglielmo II e Leone XIII.

E' forse in vista del futuro grosso contingente di sudditi cattolici, nel giorno in cui sarà decisa la successione austriaca, che l'imperatore Guglielmo tien tanto all'amicizia di Leone XIII? Oppure è per ottenere dal Pontefice la solita utile pressione sul partito del Centro?.....

Per chi vive nel retroscena diplomatico, non ben note le ottime relazioni che corrono tra il Governo imperiale ed il Governo papale. Dall'uno all'altro è un continuo via vai d'illustri viaggiatori; un perpetuo scambio di portaparole misteriosi — deputati del Centro, autorevoli prelati tedeschi, ecc., ecc. Anzi, sorprende che la nostra stampa radicale ed anticlericale, così suscettibile ogni qualvolta l'Austria non agisca da perfetta alleata verso di noi, si mostri indifferente al buon accordo che regna tra Potsdam e il Vaticano.

Quest'intesa, invece, inquieta molto quel nucleo sempre più ristretto di cardinali amici della Francia, e in special modo il gruppo di uomini politici che militano nelle file conservatrici del Palais-Bourbon. Essi attribuiscono il disfavore in cui son caduti, in parte all'intonazione schiettamente anti-religiosa del Gabinetto Waldeck-Rousseau, ma in maggior parte ancora all'astuzia del Governo germanico, il quale, conscio di tutta l'utilità da trarre dalla Chiesa, ha saputo ingraziarsela mirabilmente. A sentir loro, l'influenza tedesca in Vaticano sarebbe così preponderante, le candidature germanofile così numerose nel futuro conclave, che già fantasticano sul giorno remoto in cui il mistico Guglielmo, riprendendo l'antica usanza, vorrà farsi incoronare in Roma dal Padre Santissimo.....

Il bivio.

Orbene, fantasie a parte, possiamo, noi italiani, essere particolarmente soddisfatti di questa intimità, sopratutto conoscendo l'abitudine della Germania d'infiltrarsi nelle questioni interne atte a dividere a un dato momento la compagine degli altri Stati?.....

Intanto il partito vaticanesco, contro ai reali interessi della Chiesa, si schiera curiosamente riguardo alla guerra in corso, dalla parte boera. Forse è per far la corte alla Germania. Forse, proclive come è a seguire una politica estera sempre avversa a quella dell'Italia, esso crede subodorare che il ministro Visconti-Venosta possa tendere, in modo troppo accentuato, verso la Gran Brettagna.....

Comunque sia, non addormentiamoci. Ricordiamo che simpatie, interessi, possibilità di orientazioni future, tutto deve spingerci a volere una Inghilterra forte alla quale appoggiarci. Quindi a chi ci susurra nell'orecchio che l'amicizia sua è infida, rispondiamo che non v'è da contare con tanto maggior fondamento sulla parola della Germania.

Una scelta s'impone all'Italia. Ora vi può essere l'ombra di un'esitazione tra la potenza insulare dalla lontana sfera d'azione, e la potenza continentale dalla vicina politica dell'allargamento?

Un diplomatico.

Lo stato dei lavori della nuova Aula.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,15:

Tutta la parte superiore dell'Aula è ultimata, compresa l'illuminazione. I lavori di sterro sono quasi finiti, mentre la base muraria ed in asfalto, su cui riposerà il pavimento, è già a buon punto. Si attende ora all'impianto dell'ossatura dei settori e del banco della Presidenza.

Oggi ha visitato i lavori il vice-presidente Gallo, accompagnato dal questore on. Borsarelli. La visitò pure minutamente Pelloux, mostrandosene soddisfatto conferendo poscia a lungo con Colombo.

L'infornata di senatori.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,55:

Circa l'infornata di senatori, di cui ora si riparla, al Ministero degli interni dichiarano che, pur riconoscendo la necessità di supplire ai numerosi vuoti, sinora nulla è deciso, nè circa il numero, nè circa la data, tutto essendo subordinato alle opportunità parlamentari.

Sempre sul caso Cavalli.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,55:

Sinora al Ministero della giustizia non è ancora giunto il rapporto del procuratore generale di Viterbo sul caso del cav. Cavalli. Però il guardasigilli ha già stabilito la condotta da tenere. Se il procuratore generale di Viterbo procederà di sua iniziativa, il Ministero si limiterà a sospendere il Cavalli fino a giudizio ultimato, salvo il reintegrarlo in ufficio se risulterà innocente; se invece si lascerà l'iniziativa al Ministero, allora, come già si è vociferato, Bonasi deferirà Cavalli ad una Commissione di alti magistrati.

Sulla scuola popolare di complemento.

Roma, 7, ore 21,30. — San Martino scrisse a Baccelli, approvando completamente il progetto della scuola popolare di complemento, già approvato da San Marzano e da Ricci.

Pel Congresso sulla proprietà fondiaria e sul valore mobiliare.

Roma, 7, ore 21,10. — Carmine ha delegato i due capisezione, cavalieri Degiuli e Fabris, a rappresentarlo al Congresso internazionale sulla proprietà fondiaria e sul valore mobiliare, che avrà luogo a Parigi ai primi di maggio.

La nave da battaglia tipo *Bettolo*.

Roma, 7, ore 21,30. — Da qualche giorno il Consiglio superiore di marina si sta occupando dell'esame dei piani della nave da battaglia tipo « Bettolo ». Finora i pareri sarebbero unanimemente favorevoli. La relazione al ministro si presenterà alla fine della settimana.

I Principi di Napoli nel Mar Nero.

Roma, 7, ore 21,5. — Si assicura che i Principi di Napoli abbiano diramato di recarsi col loro *yacht* nel Mar Nero, a visitare, al ritorno, i porti dell'Asia minore sul Mediterraneo.

Un Principe giapponese a Torino e a Roma.

Roma, 7, ore 22. — Il principe Koto-Hito-Kan-In, fratello adottivo dell'imperatore del Giappone, giungerà in Italia col seguito verso il 10 corrente. Si fermerà qualche giorno a Torino, e quindi pel 15 corrente sarà a Roma, dove visiterà in forma ufficiale il Re.

Nella pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

Baccelli ha deciso portare, quest'anno, da 100 a 150 il numero dei sussidi da 100 lire l'uno da conferirsi agli insegnanti delle scuole elementari e normali, ai direttori didattici, ispettori scolastici e maestre di giardino d'infanzia.

Un corso di grado inferiore si aprirà a Ripatransone il 26 luglio e si chiuderà il 24 agosto.

Un corso di grado superiore si aprirà il 27 agosto e si chiuderà il 25 settembre.

Le udienze del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,35:

Il Pontefice ha oggi ricevuti il conte Hoyos, già ambasciatore d'Austria a Parigi, accompagnato dalla propria famiglia, mons. Merry Del Val, arcivescovo di Nicea, mons. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, il quale gli presentò i componenti la Curia generalizia dei padri delle Scuole pie, e infine mons. Monterisi, vescovo di Potenza.

Un colpo fallito al treno reale?

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 18,3:

Mentre il treno da Roma che giunge a Napoli alle ore 12,25 transitava pel ponte che si trova tra Segni e Montecompatri, fu tirata una fucilata contro la macchina. La palla perforò la lamiera che protegge il macchinista e ruppe il manometro. Il treno si fermò. Il macchinista assicura di aver visto un individuo che dopo aver esploso il colpo si dileguò in una boscaglia.

Quaranta minuti prima era passato il treno reale.

Lacava al Sempione e a Milano.

La *Riforma* ci comunica da **Gravellona**, 7:

Lacava e Chiapusso visitarono stamane i lavori del Sempione all'imbocco d'Iselle, ricevuti dall'imprenditore ingegnere Brandau ed accompagnati dal senatore San Severino, dai deputati Calpini, Cussi, Curioni, Rizzetti e dai funzionari ferroviari governativi e della Mediterranea. Lacava visitò prima i locali destinati ai bagni degli operai, indi percorse, sopra un carrello, la parte iniziata e le officine, fermandosi ad esaminare in azione le perforatrici sistema Brandt. Ispezionò poscia le cucine economiche, le lavanderie, le case operaie e l'ospedale. Lacava volle, personalmente, rendersi conto delle condizioni fatte agli operai, trattenendosi con parecchi di essi.

Riconobbe come l'impresa metta l'impegno nel curare di porgere ai suoi operai un trattamento igienico ed assicurare loro economiche condizioni di vita. Prima di partire Lacava espresse all'ingegnere Brandau, che gli offrì un rinfresco, il suo compiacimento. Lacava è ripartito alle ore 12 per Milano, salutato alla stazione dalle Autorità locali.

***

La *Stefani* ci comunica da **Milano**, 7:

Lacava e Chiapusso, reduci dalla gita al Sempione, sono arrivati, ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, dal senatore Annoni e deputati Greppi, De Cristoforis ed altre Autorità. Recaronsi alla Prefettura. Ripartiranno stasera per Roma.

***

Milano, 8 *(Stefani)*. — Lacava e Chiapusso conferirono alla Prefettura col prefetto, col presindaco, con la Giunta, con i deputati Greppi, Cuzzi, Podestà e De Cristoforis, con i rappresentanti della provincia, della Camera di commercio e col Comitato pel Sempione circa le linee di accesso al Sempione.

Lacava e Chiapusso sono partiti alle 21.30 per Roma, salutati alla stazione dalle Autorità.

Le notizie delle campagne.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 7:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile.

In questo decadi si ebbero su pressochè tutta l'Italia piogge moderate e temperatura elevata, dalle quali condizioni l'agricoltura ritrasse quasi ovunque vantaggio; però è tuttora sentito dappertutto il bisogno che la stagione svolgasi calda e piuttosto asciutta per un periodo abbastanza lungo di tempo. Delle diverse colture, frumento, vite, gelso, olivo, canapa, barbabietole, foraggi, ecc., si hanno da tutte le regioni notizie soddisfacenti.

Anche nella regione meridionale mediterranea, che nelle decadi passate presentavasi in condizioni meno favorevoli, si nota un generale miglioramento in tutte le culture, ed il tempo vi ha permesso un'attiva ripresa dei lavori campestri.

Il varo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 22:

Nel cantiere di Muggiano fu varato felicemente il nuovo piroscafo *Aniello Ciampa*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri in ritirata verso Kronstadt.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Roberts telegrafa da Smaldeel Junction 6 maggio, pomeriggio: « Passammo stamane il fiume Vet. Attualmente accampiamo a Smaldeel. Il nemico si trova in piena ritirata verso il fiume Zand, e presso Kronstadt. Ci impadronimmo di un cannone Maxim e di 25 prigionieri. Le nostre perdite sono un morto, quindici feriti e tre scomparsi ».

Un successo e un insuccesso inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,30:

Il *Times* ha un telegramma da Smaldeel, 6 maggio, in cui è detto che Winburg si è arresa ieri al generale Hamilton.

Il *Central News* dice che gli inglesi ebbero un serio smacco, sabato, a Tabanchu, dove i reggimenti della guardia furono respinti dai boeri.

Le elezioni municipali in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,35:

Ecco i nuovi risultati sulle elezioni municipali di ieri:

I repubblicani furono eletti a Mezières, Grenoble, Brest, Arras, Gray. I radicali furono eletti anche a Tolosa, Draguignan e Albi. I radicali-socialisti furono eletti a Reims.

I socialisti furono eletti a Roubaix, Armentières, Tourcoing, Lens, Roanne, Montceau-les Mines.

La lista antisemita è riuscita ad Algeri ed Orano.

Vi sono ballottaggi a Marsiglia, Lione e Montpellier.

***

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21:

La lista antisemita ha vinto in Algeri, ad Orano ed a Costantina con immensa maggioranza.

A Marsiglia si fa probabile il ballottaggio e la caduta della municipalità socialista.

A Rennes e a Nizza riescono i nazionalisti.

A Digione la municipalità socialista perisola.

A Bordeaux ha vinto il partito di concentrazione repubblicana e ministeriale.

A Lilla, dove i socialisti erano finora padroni della città, si trovano in ballottaggio con i moderati.

Al Creusot la lista Schneider è vittoriosa. La sua proclamazione fu seguita da risse. Vi sono vari feriti.

Dei disordini sono avvenuti a Rochefort e in qualche altra città.

Quasi ovunque, mentre i radicali sono soccombenti, i socialisti conservano le loro posizioni.

Commenti alle elezioni amministrative in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21:

Il *Temps* dice che la giornata di ieri a Parigi fu la ripetizione dell'elezione di Boulanger nel 1888. Da quel giorno si è persa l'abitudine di accordare un'eccessiva importanza ai capricci di Parigi; passato il primo momento di sorpresa si trova che le elezioni sulla muteranno al Municipio di Parigi ove, represso il rivoluzionismo, e non il repubblicanismo, i nazionalisti ebbero l'abilità di farsi paladini della patria, della libertà di coscienza e dello spirito antisettario. Il *Temps* si rallegra con la provincia, che si è mostrata savia, col che ad Angoulême, il Collegio di Déroulède, si sostituisce un Municipio nazionalista con uno repubblicano.

Il *Journal des Débats* dice che la politica del Ministero spinge il Paese nei partiti estremi.

Avviso a chi espone a Parigi!

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 16,30:

Siccome molti espositori procedono troppo lentamente nell'invio delle loro merci, e ciò renderebbe incompleta l'Esposizione per un tempo indefinito, così si assicura che Millerand deciderà oggi che tutte le merci destinate all'Esposizione non introdotte prima del 12 corrente non si ammetteranno più dopo quella data.

Un brindisi agli eserciti della Triplice.

Berlino, 7 *(Stefani)*. — I giornali della sera annunziano che il capo di Stato Maggiore tedesco Schlieffen dette ieri sera un pranzo in onore di Beck. Schlieffen brindò alla fratellanza degli eserciti tedesco e austro-ungarico, ed espresse la speranza che l'unione dei due eserciti possa, in un caso imprevedibile di guerra, affrontare la prova con successo. Beck rispose ricambiando l'augurio, ed aggiunse che si doveva comprendere nell'intimità di questa riunione anche il valoroso esercito italiano.

Ad accrescere lustro alla festa di Berlino

Berlino, 7 *(Stefani)*. — Crispi telegrafò a Guglielmo le sue felicitazioni in occasione della maggiorità del principe imperiale.

Un nuovo feld-maresciallo.

Berlino, 7 *(Stefani)*. — Il generale Waldersee è stato nominato feld-maresciallo generale.

Francesco Giuseppe a Vienna.

Vienna, 7 *(Stefani)*. — L'imperatore è arrivato accolto entusiasticamente da enorme folla.

La ribellione degli zeolanti.

Accra, 7 *(Stefani)*. — Diecimila insorti attaccarono Cumassiè il 26 aprile; e il 29 aprile ritiratosi in seguito all'arrivo di rinforzi.

Gli imperiali russi a Pietroburgo.

Mosca, 7 *(Stefani)*. — Lo zar e la zarina sono partiti iersera per Pietroburgo.

Un pellegrinaggio nizzardo a Roma.

Ci telegrafano da Nizza (Mare), 7, ore 14,20:

Un pellegrinaggio di oltre 2000 persone, diretto dall'arcivescovo Chapon, è partito per Roma.

Italiani vittime del lavoro a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza (Mare), 7, ore 14,40:

Un grave infortunio sul lavoro ha colpito questa mattina la nostra cittadinanza. E' rovinata l'impalcatura metallica che copriva i forni per la produzione del carburo, nell'officina elettrica. Si lamentano 4 morti e numerosi feriti. Sono tutti italiani.

Un attentato al presidente della Repubblica dell'Equatore

New York, 7 *(Stefani)*. — Un dispaccio all'*Herald* annunzia il tentativo di assassinio commesso oggi contro il presidente dell'Equatore, che è rimasto illeso. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Una dichiarazione dell'on. Basetti.

Parma, 8 maggio.

(Sirio) — Vi telegrafai l'esito che ebbe il banchetto offerto ai deputati della provincia appartenenti all'Estrema Sinistra; vi erano Bonzoni, Lagasi e Basetti, inoltre il deputato d'Ostiglia, prof. Gatti; mancava, ma aderì con lettera accolta da applausi, l'on. Guerci. Oltre ai predetti parlarono altri oratori, che non risparmiarono frizzi al prefetto Veyrat, che proibì la commemorazione del 40.o anniversario della spedizione dei Mille, e si votò un saluto all'onorevole Pelloux che, grazie le sue energiche, eccita il popolo a chiare, esplicite dichiarazioni affermanti il diritto della propria libertà.

Ma piuttosto che un riassunto dei discorsi tenuti, preferisco riprodurvi la seguente frase detta dall'on. Basetti, il quale, come è noto, è membro del Comitato direttivo dell'Estrema Sinistra; disse: « Noi non daremo quartiere nè al presidente della Camera, nè al Gabinetto finchè non sia cessinato il nuovo regolamento; fossi lasciato solo a combattere, rimarrei solo, ma combatterei fortemente, energicamente, come sento essere mio dovere. Ma non sarò solo; con me e come me combatteranno tutta l'Estrema. » Tali parole — che hanno la massima importanza oggi, alla vigilia della riapertura della Camera e tanto più perchè dette da un autorevole capo dena Minoranza — furono salutate da un lungo applauso.

Non avvenne alcun incidente. Anche l'Autorità non osò mandare squadre di questurini; però le truppe erano consegnate sin dal mattino.

La partenza del colonn. Trombi dall'Asmara.

I sentimenti degl'indigeni mussulmani.

(Nostra corrispondenza).

Asmara, 25 aprile.

L'altro giorno fece ritorno all'Asmara il colonnello conte Trombi da una gita a Cheren e Agordat, ove si era recato per ispezionare quella zona.

Pochi giorni dopo di lui vi si recava pure — come vi dissi con altra mia — S. E. il governatore on. Martini, che si trova tuttora in quella regione.

Le due maggiori Autorità della Colonia si ebbero — ciascuna alla sua volta — una accoglienza solenne e splendida da parte delle Autorità militari e civili di Cheren e Agordat, e addirittura entusiastica da parte di quegli indigeni.

Quella popolazione (mussulmana) è più fiera e più schietta dei nostri abissini (traditori per natura) e ad onta della cessione di Cassala e di altri nostri errori e disgrazie, quella gente serba sempre per il nome italiano l'ammirazione, il rispetto e la devozione che le genti nere in genere professano per i bianchi, che sanno farsi obbedire e rispettare.

Oggi, a mezzogiorno, il colonnello conte Trombi partì da Asmara per Massaua, dove si imbarcherà dopo domani (27) sul Lloyd austriaco per Suez, e di là proseguirà per l'Italia, ove passerà pochi mesi in licenza.

La partenza era fissata per mezzogiorno, e l'egregio comandante delle truppe faceva mostra di partire nella stessa tranquilla, dignitosa e punto pomposa maniera in cui egli soleva muoversi di qui per fare i frequenti suoi giri d'ispezione nella Colonia. Ma sebbene nulla vi fosse di preordinato, questa volta la sua partenza dall'Asmara rinacì proprio imponente. Verso le 11,30 tutta l'ufficialità di Asmara a cavallo si riversava al campo cintato, sede degli uffici del Comando delle RR. truppe, per scortare il comandante, che in quel momento si trovava ancora a colazione con i suoi ufficiali del Comando, e dopo bevuto il bicchiere della staffa, accompagnava il colonnello fino alle cosidette Porte del Diavolo. Fu una dimostrazione spontanea, bellissima.

L'Eritreo.

Quello che dice l'ultimo dramma di Ibsen

Già in queste colonne se ne parlò, quando comparve in una rivista francese. Ma, come quello cui l'Ibsen ha dato il nome severo e fatale di « epilogo », il lavoro merita che se ne riparli; e a riparlarne presta carattere di attualità il fatto che la Compagnia De Sanctis lo rappresentò mercoledì sera per la prima volta in Italia, al teatro Manzoni di Milano, e che anco ora tradotto in italiano dal signor Piero Ottolini (o non era stato detto che doveva tradurlo Giovanni Pozza?) in un piccolo volumetto edito, sempre a Milano, dalla Società editrice « La Poligrafica ».

Il soggetto è noto. Quello che a me pare degno è l'intenzione del dramma, il senso riposto ch'egli porta con sè e che può sfuggire a una prima lettura, come forse deve sfuggire a un'audizione.

La stessa indecisione che tutti quelli che io ho letti dei commentatori — e la parola — di questo dramma mostrarono, prova ch'essi, come per i drammi anteriori, si preoccuparono pure qui della realtà umana, parendo di arrivare, colla conoscenza di questa, alla conoscenza del mistero che la informava. Dovevano invece partire da un punto opposto: chiamar quei personaggi col loro nome ideale, che era al tempo stesso il loro nome reale, invece di chiamarli col nome fittizio umano che l'autore ha imposto loro: e due di essi sopra tutto, Irene e Ulfheim, il cacciatore d'orsi.

Qual che mi pare più strano è che il signor Piero Ottolini, che pure ha tradotto questo dramma, si sia lasciato anche lui fuorviare. Egli dice che Irene è « la personificazione della felicità che s'offre al giovane, o che l'uomo tormentato da sogni d'arte, di ricchezza o di gloria abbandona ». E aggiunge, forse perchè vede la inconsistenza della sua scoperta, che « è anche arte, anche ispirazione ». E aggiunge ancora che è sopratutto « la vita e meglio il senso incoscidisonato di vita ».

Tutto questo è talmente indeciso che non dà alcuna idea; non solo: ma induce in errore. Si vede che il traduttore vuol mettere un nome sopra una figura che forse gli par di conoscere: e non gli riesce, e quanto più vuol chiarire il suo pensiero, tanto più si intriga. Come ha potuto tradurre allora!

Sentite. Le apparenze sono semplici. In un momento di calma e di noia coniugale, in un albergo di bagni, Arnoldo Rubeck rivede una Irene che gli aveva servito per creare il suo capolavoro, una statua: *Il giorno della Risurrezione*. Allora Arnoldo, che fino a quel giorno era vissuto con Maja, sua moglie, sereno, se non felice, si risente attratto verso l'altra. Ella lo richiama; andranno all'alto, in montagna, dove una valanga li travolgerà. Maja, dal canto suo, ha incontrato Ulfheim, il cacciatore di orsi, e anch'ella sente che la sua vita sta per cambiare. Anche lei, non una Irene bianco vestita, ma il crudele cacciatore volgare conduce sulla vetta della montagna, dove s'incontra un momento con Arnoldo e colla compagna di lui. Ma mentre questi troveranno sulla vetta la morte, Maja e Ulfheim ridiscenderanno sino alle basture. Il loro destino è al piano.

Altri, che non sono il traduttore presente, han voluto vedere in questo dramma un'altra affermazione del pensiero che l'uomo deve vivere la sua vita e sviluppare intera la sua personalità, anche se per questo egli deve urtare e frangere i mille ostacoli sociali e morali che gli si oppongono; altri, perchè Arnoldo è uno scultore, ed è uno scultore ammogliato come nella *Gioconda*, e Irene è stata la sua modella e la sua ispiratrice, ha creduto che in questo dramma si passe di nuovo quella voce che vuole l'artista non soggetto ad altri freni e ad altri vincoli che a quelli dell'arte. Ma non è così: non è nulla di tutto questo.

Appena Arnoldo e Irene si incontrano egli le dice: « Io ti riconosco molto bene, Irene, e anche tu mi riconosci. » « Oh! certo — risponde Irene — è tutta un'altra cosa. » « Perchè con me? » « Perchè tu mi aspettata, *anche senza saperlo!*

Irene. — Io non potevo venire da te. Io dormivo un lungo, un lungo sonno, pieno di sogni gravi.

Rubeck. — Ma ora mi desta.

Irene. — Io sento ancora questo pesante sonno.....

Rubeck. — Dove sei stata tutto il giorno, Irene?

Irene. — Oh! lontano! Sui campi della morte.....

E quand'ella scorge la vera disconosce che la guarda e la ripia, ella prorompe in un grido:

— Ah! tu non sai. Io sono la mia propria ombra!

Ah! Il dubbio non è più possibile. Noi la riconosciamo ormai bellissima, divina illusione che sparisce o ritorna, che noi lasciamo troppo spesso cadere tra le volgarità della vita. Illusione, divina luce dell'ideale che ci fai tendere in alto!

Ciascuno, pensa l'Ibsen, deve avere la sua *illusione*, deve portarla nel cuore, come un pensiero d'amante, deve sentirsela a fianco come un'amante. Se egli l'abbandona, egli non vivrà più, vegeterà. E si accorgerà troppo tardi di non aver vissuto. « Quando morti ci risvegliamo, vediamo allora che non abbiamo vissuto mai ». Arnoldo aveva creato il suo capolavoro: la sua illusione, la sua bella felice illusione era con lui. Nuda gli si era mostrata, tutta nuda. Ma egli non ha voluto prenderla, e in quell'attimo ella lo avrebbe ucciso ed egli sarebbe morto felice; e ha preferito tornare alla vita, alla realtà, a Maja..... Ma la vita gli parve, senza quella che aveva perduta, e che aveva lasciata, vuota, misera, fredda. Un tramonto senza dolcezza. Ed ecco ch'alla ritorna..... Oh! illusione della Bellezza! Oh! illusione dell'Arte! Oh! illusione della Gloria! Ella non può vivere sola, senza il culto, senza l'amore ardente di quelli a cui ella si mostra nuda in tutta la sua divina generosità..... « Io ti dava l'anima mia giovane e ardente » dice Irene « e *restavo col petto vuoto senz'anima..... Poi io sono morta, Arnoldo.* » E aggiungerebbe, forse: « Per te sono morta. La tua illusione è morta. » Ma la disconosce nera appare sulla soglia. Apre la porta, la chiama. La bianca illusione torna alla nera realtà.

Così, quando la vita sembra ad Arnoldo vuota, misera, fredda, alla torna e lo porta in alto: ed egli la segue, di nuovo felice, ragiante. E in alto, sulle *cime del pensiero e del sogno* Irene si sente finalmente libera, alleggerita della sua compagna. « Ah! per questa volta sono libera! Ora possiamo vederci e conversare *come una volta!* Ora sono ritornata dai più lontani paesi, Arnoldo! Ritornata al mio *padrone e signore!*..... »

Che sono! Non si può leggerla senza fremere. Ogni parola è piena di un senso profondo, o chiarissimo ora: come l'acqua di un lago alpino.

« Quando ti ho offerto in servitù la mia anima e il mio corpo: quando la statua, il nostro bambino, fu terminata, allora ho fatto a te il più grande sacrificio. Mi sono spenta..... per l'eternità! »

E quand'ella parla egli non può guardarla bene in faccia. Forse che si può guardar bene in faccia la propria illusione? Ed ella si riede alle sue spalle ed egli mormora: « Quando io ti trovai la prima volta, compresi al primo momento che da te poteva nascere il mio capolavoro..... » Ma poi *egli divenne astuto* cogli anni. E il piccolo piedestallo su cui posava soltanto la sua imagine non gli offriva spazio sufficiente per tutto ciò ch'ei voleva plasmare ancora.....

Intendete? Egli non era rimasto un puro artista, un sognatore, che non mette sul piedestallo null'altro all'infuori della sua illusione, del suo ideale. Egli volle allargare il piedistallo: e la illusione lo lasciò. Egli non ne era più degno. E ancora adesso, quando ci questo le confessa, quand'ella sente ch'egli l'ha fatta diventare nell'opera sua una figura secondaria, ella leva di nascosto il coltello e gli grida: *Ora tu ti sei condannato a morte!*

Del resto, ella le abbandonò quand'ci le disse allora: *Tu sei stata per me un episodio.* Ella voleva essere non un episodio, ma la vita intiera! Ella che quando giocavano l'estate davanti la capanna del contadino al lago di Taunitz mutava in cigni le foglie di ninfea che gettavan nell'acqua..... Giocare, giocare ancora! dice l'illusione! Giocare soltanto! No, bisogna morire per lei!

Ed essi salgon sul monte. Ed ei le grida: Oh! questo amore per te mi arde e m'infiamma come non mai! — Troppo tardi, troppo tardi. Il desiderio della vita è morto in me! — Ebbene noi che morti vogliamo una sola volta bere fino all'ultima goccia la vita prima di rientrare nella nostra tomba! — Arnoldo! — Ma non qui in questa semioscurità. Non qui deve ci circonda questo funebre lanzuolo! Tutte le potenze della luce ci guardino e anche tutte le potenze delle tenebre: dobbiamo traversare la nebbia e poi... — Sì, tutte le nebbie: e poi in cima ti risplenderà l'Aurora! E morti noi si desteranno; la vita, al di là, avrà tutto il suo compimento; e quello che parve al basso illusione, illusione la bellezza, la giovanità, la gloria, l'arte; quella che Arnoldo abbandonò, quella che avrebbe voluto ucciderlo per rivelargliai meglio dopo, quella che si dolse ch'ei non l'avesse toccata, quella che morì prima di lui, che fu morta per tanti anni della sua vita, che volle tornare a lui negli anni freddi della vecchiaia e del tedio, quella Arnoldo rivedrà divina nell'aurora, egli che non scorse mai vista un'aurora. « Un'aurora in montagna credo di non averla vista mai. »

E Maja! E Ulfheim! Un'interpretazione mi aveva prima sedotto: un'interpretazione che ora rigetto. Come per Arnoldo, spirito d'artista, l'illusione era stata e doveva essere un'illusione di bellezza, d'arte, di giovanù, di gloria, così anche Maja, spirito più meschino, aveva la sua: ch'era puramente un'illusione di vita. E Ulfheim, cacciatore d'orsi, allevatore di cani, personificava appunto ridemente quanto ha la vita di più ardente e di più agitato: i desiderii torbidi, le gioie brutali e comuni, le passioni; tutto quello che si chiama con una parola: vivere. Ora mi pare che possa essere altrimenti. Ora mi pare che Maja, che è al fianco di Arnoldo, deve essere ella stessa la vita, la vita reale, non quella dell'ideale, a cui Irene, la divina illusione, richiama lo scultore. Difatti: perchè noi, Maja e Arnoldo, s'incontrano ancora una volta sulla montagna, ella discendendo con Ulfheim, egli salendo con Irene? Ella la vita discende, in basso, coi suoi desiderii torbidi, colle sue gioie comuni; egli sale in alto all'ideale, colla sua divina illusione. Per tanti anni d'inganno, quando egli non conosceva più la propria anima, sono rimasti l'uno all'altro legati; ora addio! S'incontrano. Ulfheim vuole ancora persuadere Rubeck a discendere. E salverà solo lui, solo lui, intendete? Lasciando la sua compagna Irene lassù.

— Hai mentito, Arnoldo — dice Irene. — Verranno a cercarci. E anche lei, la nera, verrà.

— Nessuno deve toccarti — grida Arnoldo.

E' così. Maja è la vita. Ulfheim è tutto quello di cui la vita degli esseri comuni è formata: ei personifica la realtà rude e brutale, che all'ali di chi vorrebbe volare invia una scarica di piombo — gli si tira un colpo nelle ali, Maja — dice egli — tutto quello che fa sì che « *mettendo stecchi insieme a stecchi si crei qualche cosa di* SIMILE *ad una vita umana.* » E al di sopra di questi, Irene, nel cui nome è la pace; il miraggio che deve invece portar l'uomo alla vera vita dello spirito, dopo averlo fatto passar sorridendo nella vita terrena, nella vita della materia.....

Epilogo, dunque, non rispetto alle idee espresse in altri drammi; ma epilogo rispetto alla missione stessa dello scrittore. Enrico Ibsen tra le nebbie del suo paese natale l'ha sempre portata con sè questa divina illusione; egli non l'ha lasciata come Arnoldo; e aspetta l'ora di avviarsi con lei alla ultima cima, al di là della quale è l'aurora. Colla sua illusione egli morrà, ucciso da lei; e non a lui Irene potrebbe dire, come dice ad Arnoldo, ricordandogli il tempo quando giocavano insieme sul lago di Taunitz: « Io volevo ucciderti allora: ma poi mi sono accorta *che tu eri già morto*; che entrambi *eravamo già morti*..... »

E noi intendiamo con commozione le parole di questo grande poeta; tanto grande che avremmo torto, in quest'ultima volta, di costringerlo allo tavole dei nostri paleoscenici. « *Quando morti ci destaremo* » ci pare che stia troppo in alto per abbassarsi così. E che non debba esser giudicato come un'opera d'arte scenica; ma come un'opera di poesia. Tuttavia, il tentativo di Alfredo De Sanctis per fare a questa creazione superiore un posto fra le creazioni della nostra scena, va altamente, sinceramente lodato.

Cosimo Giorgieri-Contri.

Il disegno di legge contro i matrimoni illegali

al Senato del Regno

I diritti dello Stato e i diritti della Chiesa

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla* Stampa)

Seduta del 7 maggio.

Roma, 7 sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta incomincia alle 14,50.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulle disposizioni contro i matrimoni illegali.

Un discorso in difesa dei diritti dello Stato.

PELLEGRINI crede che la discussione che era il Senato è chiamato a fare abbia una portata ed una importanza maggiori che non risulti dalla disposizione dei due progetti di legge: quello del Ministero e l'altro dell'Ufficio Centrale.

Premesso che non pare vi sia dissenso sulla necessità di provvedere, dichiara che non è d'accordo coll'Ufficio Centrale su alcune questioni speciali, di cui si riserva parlare nella discussione degli articoli.

Attende che il ministro esponga le ragioni che lo hanno determinato a preparare un secondo progetto di legge. Fa una rapida rassegna dei precedenti progetti di legge sullo stesso argomento. Si domanda perchè il progetto Cadorna non ha destato le preoccupazioni nate dall'attuale progetto di legge. Eppure nel progetto Cadorna l'art. 3 poniva il ministro del culto ad i testimoni qualora avessero assunto la figura di correi o compartecipi alla contravvenzione punita nell'ultimo articolo del progetto stesso.

Ritiene che, come ultima conseguenza, gli impedimenti al matrimonio secondo il progetto Bonasi non saranno più quelli inscritti nel Codice civile, ma quelli dettati dall'Autorità ecclesiastica. Prevede che si finirà col matrimonio confessionale, data la presenza del presente progetto di legge ministeriale, che al matrimonio religioso debba seguire quello civile.

Osserva che il provvedimento proposto dall'Ufficio Centrale è adattato in altri paesi. Bisogna ricercare se le conseguenze temute dall'applicazione di quel provvedimento si siano avverate. E l'esperienza ci dice che non bisogna temere quelle conseguenze.

Non nega che possano avverarsi in qualche caso, ma ciò non può elevarsi a criterio generale.

Non trova neppure originale il sistema proposto del ministro Bonasi tanto lodato; ricorda che già il cardinale Carrara e la Curia romana chiedevano quasi lo stesso provvedimento.

Nessuno Stato ha secolarizzato tanta libertà alla Chiesa quanta ne ha accordata l'Italia, perchè l'Italia sente netta e profonda la distinzione fra i doveri verso la patria e quelli verso la religione.

Eppure la Chiesa contro nessun altro Paese ha protestato così fortemente come ha protestato contro l'Italia. Non è fondata la lagnanza che coll'imporre la precedenza del matrimonio civile si offenda la legge sulle guarentigie per il Papato, e lo dimostra.

Nessuno può desiderare qualsiasi atto di ostilità alla Chiesa, come non ne sono stati fatti. Il pericolo vero è nella volontà da parte della Chiesa, di entrare in ciò che è di esclusiva spettanza dello Stato.

E' tempo che al suo *posse non* del Vaticano, risponda il *non possumus* della legge civile. (*Approvazioni*)

Cannizzaro contro il progetto ministeriale.

CANNIZZARO dirà brevemente i motivi pei quali appoggia il progetto dell'Ufficio Centrale.

Ammette col senatore Vitelleschi, che uno Stato non deve affrettarsi a curare con leggi un malanno con appena si manifesti, ma i matrimoni illegali, pur troppo, non datano da ieri; aumentano ogni giorno e rappresentano una piaga sociale così profonda, da non permettere che lo Stato rimanga più oltre inattivo. Bisogna che lo Stato provveda. Crede che un provvedimento efficace sia improrogabile la precedenza del matrimonio civile a quello religioso. Questa è la sua convinzione, che gli è stata rafforzata anche dalla lettura di un opuscolo dell'illustre prof. Gabba, il quale non esita a dichiarare che lo Stato ha il dovere di imporre l'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile sul religioso, anche ricorrendo a mezzi coercitivi.

Ricorda il libro dell'illustre senatore Pisa sul matrimonio, per dimostrare come non si vieti la coscienza degli sposi imponendo loro l'obbligatorietà dell'atto civile.

PIOLA domanda la parola per fatto personale.

CANNIZZARO legge alcuni passi dello stesso libro, da cui emerge che lo stesso autore crede come la precedenza del matrimonio civile non importi violenza del sentimento religioso.

E' stato detto che la proposta di legge ministeriale è accettata dai vescovi italiani. Or bene, ciò non gli impedirà di dire francamente il suo pensiero. Per lui il progetto ministeriale è una concessione senza un sufficiente compenso. (*Commenti*)

Si è detto che il progetto ministeriale non è stato fatto per favorire il Clero, ma solo per non vincolare di troppo la libertà di coscienza degli sposi, e per evitare alcuni inconvenienti, che l'oratore ricorda.

Nota che nel Belgio, paese cattolicissimo, tali inconvenienti non si sono mai verificati, nonostante colà sia obbligatorio il matrimonio civile. Del resto, ove occorra, lo Stato potrà sempre provvedere con disposizioni future.

Conclude chiedendo al Senato che approvi il progetto proposto dall'Ufficio Centrale, che risponde agli scopi della legge e che rende l'Italia uguale a tutte le nazioni civili, e non vieta affatto la libertà di coscienza. (*Bene!*)

Ciò che fecero i preti francesi.

PIOLA, per fatto personale, dichiara dover precisare la verità: il decreto citato dal senatore Cannizzaro fu la conseguenza della legge 1792 sullo stato civile dei cittadini, votata dalla Convenzione nazionale in Francia.

In quella legge non si fa alcuna prescrizione relativamente alla celebrazione del matrimonio religioso.

Fu il clero francese che spontaneamente prese la deliberazione che la cerimonia religiosa dovesse seguire il matrimonio civile.

Gaetano Negri in difesa dei diritti del Clero.

NEGRI. Il discorso fra il Governo e l'Ufficio centrale pare cosa di non grave importanza, perchè è di parte ferma. I due progetti affermano con la minaccia del matrimonio civile è una colpa e porta con sè una sanzione penale. Il discorso verte tutto sulla obbligatorietà della precedenza dell'atto civile.

Ma sotto l'apparenza del loro dissenso sta una grave questione, quella dei rapporti e dei doveri e dei diritti dello Stato e della Chiesa. Dal modo di risolverla appariranno i sentimenti di quest'Alto Consesso.

Fa una rapida sintesi delle condizioni delle Autorità politica e religiosa prima che si affermasse il predominio dello Stato civile. E' insostenibile che lo Stato ha il diritto di regolare la proprietà ecclesiastica, ma non può o non deve senza ferire la libertà turbare gli atti del culto, che simboleggiano idee ed aspirazioni che egli deve rispettare. Così, constatato la legge sull'ordinamento dello stato civile, il potere civile lasciò alla Chiesa i suoi registri degli atti di nascita, di morte e di matrimonio. Per gli atti di nascita e di morte nessuna questione. Essa è sorta per gli atti di matrimonio, e lo comprende per le conseguenze che ne derivano. Dal momento che il Governo ha presentato il progetto, ciò dimostra che esso crede che l'esistenza dei mali lamentati non possa porsi in dubbio.

Il pericolo di frodi e di inganni non può togliersi se non si impone la obbligatorietà del matrimonio civile. Qui l'accordo è perfetto, ma il dissenso comincia dove vuole stabilire la precedenza assoluta del matrimonio civile, e si rende responsabile di resta non soltanto gli sposi, ma anche il ministro del culto. Ma il solo matrimonio religioso, che lo Stato non riconosce come matrimonio, può esso considerarsi come un colpa?

Tutt'al più può considerarsi colpo convenzionale. Ora, quando il prete compirà atti del culto, ha davvero soltanto verso la sua coscienza e verso i suoi superiori diretti, e nulla più. (*Movimenti*) Come si può punire il prete che amministra un sacramento?

Lo Stato, ponendo il ministro del culto che amministra il sacramento, esorbita dalle sue competenze. Ora il progetto ministeriale difende le legittime ragioni dello Stato senza uscire dalla sfera dei suoi diritti e senza ledere la libertà di coscienza.

Il sacerdote, una volta che ha compiuto il rito, diventa rituslino, e allora, se non domanda l'avvenuto matrimonio, lo dovrete punire. E ciò perchè manca ad un precetto della legge.

Anche il progetto ministeriale presenta il fianco a molte osservazioni: esso non è perfetto, ma il meglio spesso è nemico del bene, ed egli, per quanto imperfetto, lo preferisce a quello dell'Ufficio Centrale, che per essere troppo perfetto non raggiunge lo scopo della legge.

Il progetto dell'Ufficio Centrale non toglierà di mezzo le frodi ed i danni che oggi si lamentano. Non sarà l'entità della pena che migliorerà le condizioni della nostra società familiare; saranno gli avvertimenti e gli ammonimenti che si danno agli sposi per l'avvenire della loro famiglia che porteranno efficaci risultati.

Esamina le obbiezioni dell'Ufficio Centrale e le confuta. Ammette che vi sono preti che non sanno tenere alto l'esercizio del loro ministero. Dato anche che un prete sia fanatico, la mancanza della denunzia non avrebbe alcuna ragione d'essere, ed egli sarebbe probabilmente rimproverato anche dalle Autorità ecclesiastiche superiori. L'inconveniente che possa non seguire il matrimonio civile al religioso si prova al rovescio col progetto dell'Ufficio Centrale, perchè un libero pensatore potrebbe, dopo il matrimonio civile, rifiutarsi a procedere all'unione religiosa. L'ipotesi di due sposi che si costituiscono del solo rito religioso, in vista della maggior libertà che possa derivare loro di fronte alla prole e ad un possibile divorzio che la Chiesa non ammette, è campata in aria. Se due sposi ricorrono al solo matrimonio religioso, gli è che danno a questo tutta l'importanza e gli effetti di un vincolo civile.

Passa ad esaminare la questione degli impedimenti riguardo alle conseguenze che possono derivare dalla diversità degli impedimenti civili e di quelli religiosi. Riducendo il termine del progetto ministeriale a cinque giorni, si eliminerebbe l'inconveniente che la legge civile debba fare una concessione alle prescrizioni religiose per quanto si riferisce agli impedimenti; e si propone di presentare un emendamento in questo senso.

Riconosce che il matrimonio civile è una conquista della civiltà; debbiamo difendere tale conquista senza offendere nè violare alcun sentimento di libertà di coscienza. L'eccesso di difesa può circutare un'offesa. Rivolta da quanto è stato detto che il progetto ministeriale non è offensivo per la Chiesa, mentre quello dell'Ufficio Centrale è o può essere offensivo.

Egli voterà per il progetto meno offensivo, perchè offendere la Chiesa è la via per renderla più sicuro e compatta il partito clericale. (*Movimenti*) E' rafforzare il nemico che si vuol combattere. Una legge è tanto più clericale quanto più si sforza di non esserlo. (*Approvazioni*) A dimostrare fondato ciò, basta considerare che la caduta del potere temporale e l'insediamento dell'Italia in Roma hanno prodotto il rinvigorimento di una istituzione che andava perdendo il suo prestigio.

Dice che bisogna tenerci lontani dalle agitazioni, che, mentre nulla producono di buono pel Paese, ci possono alienare la simpatie delle nazioni. (*Movimenti in senso diverso*) Non bisogna dar modo ai nostri nemici di poter dimostrare che così hanno ragione.

Conchiude che il progetto di legge dell'Ufficio Centrale è inutilmente eccessivo, e si augura che il senno del Senato allontani il danno che può venire al nostro Paese coll'approvazione di esso. (*Approvazioni, movimenti, lunga interruzione*)

Altri oratori.

CAMERATA-DIGNY si dichiara favorevole al progetto del Ministero. Ricorda il discorso di Cavour del 25 marzo 1863 nella questione romana. Cavour affermò il diritto dell'Italia verso la sua capitale naturale; dice come da quel discorso si rilevi che Cavour non avrebbe mai presentato al Parlamento un progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile su quello religioso. Crede che l'Italia debba continuare la politica affermata dalla legge delle guarentigie, che si ha portato a risolvere il grave problema della convivenza in una stessa città dei due poteri: il politico e l'ecclesiastico. Non crede che sia ora il momento di dividere i principii sanciti da quella legge. Spera che il Senato non darà questo esempio, che sarebbe il primo passo in una via che potrebbe riuscire pericolosissima. (*Approvazioni*)

MASSABO' darebbe la sua preferenza al sistema della precedenza del matrimonio civile, che crede più efficace; ma non può ammettere la sanzione penale a carico del ministro del culto. In questa materia non si debbono fare concessioni nè persecuzioni.

La discussione è rinviata a domani alle 14,30.

Contro l'affluenza di operai italiani.

Berna, 6 maggio.

Nella Svizzera orientale si agevolano un movimento ostile contro l'immigrazione di operai italiani per l'industria del ricamo. In Altstetten, Arbon, Rorschach ve ne sono circa 700 od 800; in S. Fiden, S. Gallo circa 300.

La maggior parte sono moralmente ben collocate; molte sono sotto la sorveglianza diretta di Ordini religiosi.

Tuttavia è grande il lamento per la concorrenza che fanno alle operaie indigene, alle quali vengono profette, lavorando anche a 1 50 e 2 franchi al giorno. Per di più i padroni temono che per questa via non si trasporti l'industria dei ricami sul suolo italiano, o specialmente in Lombardia.

Le vittime d'uno scontro ferroviario.

Parigi, 7 (Stefani). — Una nota della Compagnia delle Ferrovie dice che nello scontro di Chaville vi furono due morti e dodici feriti, di cui cinque gravemente.

La fuga dell'imperatore della Cina.

Un corrispondente del *Daily Express* (il più vivace giornale ad un soldo, meno penny, che si pubblica a Londra coi straordinario successo), mandò da Hankau, al suo giornale, la seguente romantica istoria:

« Un bel giorno, verso la fine del dicembre ultimo scorso, un giovane signore, di bell'aspetto, prendeva un battello a Chi-chè, che è un porto sul Yang-tse-kiang, a 110 miglia oltre Hankau. Sulla riva il giovane signore trovò una donna che, stando davanti la sua casa, piangeva a calde lagrime. Il giovane le chiese perchè piangesse, ed ella rispose che possedeva una rendita di oppio, e che, pochi giorni prima, alcuni marinai andarono da lei e le chiesero una grossa somma di denaro, minacciandola; in caso contrario le avrebbero distrutta la casa. Essa non potè procacciare loro quella somma, e i soldati l'avevano messa sul lastrico, mentre essi sequestrarono e saggellarono la sua casa.

« Il giovane straniero la consigliò a togliersi tranquillamente i sigilli ed a riaprire il suo esercizio, assicurandola che quel sequestro non avrebbe avuto seguito. Ella credette che lo sconosciuto fosse qualche mandarino, e degli scrupoli l'assalirono.

« Veduto ciò, i marinai arrestano il signore sconosciuto e lo conducono all'Ufficio del mandarino di Chi-chow, dove il prigioniero riesce di declinare il proprio nome e di ingiuocchiarsi come vuole la legge. Osservarono che lo straniero doveva avere perso a poco l'età dell'imperatore, e che, a giudicare dall'apparenza, non doveva essere un semplice mortale. Siccome però al mandarino la cosa incominciava a dare qualche inquietudine, e non gli pareva tanto chiara, egli inviò un messo al vicerè Chang Chi-tung di Huchang, richiedendolo di ciò che egli dovesse fare. Questi gli rispose per telegrafo:

« Regalagli 300 talleri e lasciale correre. »

« Il prigioniero dichiarava però di non voleroso andare se non gli venivano dati 3000 talleri; allora il mandarino telegrafò nuovamente per ulteriori istruzioni. Fra le altre cose risultò dalle trattative, che il prigioniero cercava personalmente il vicerè, essendosi trovato con lui a Pechino nell'anno [illegible].

« Così il mandarino del distretto di Kiang-Kian le trasmise a Wuchang. Qui il prigioniero si rifiutò nuovamente ad inginocchiarsi, e addirittura senza di chiamarsi Ciclo di eguano e Terra di sesso. (L'imperatore della Cina è, come si sa, il rappresentante del cielo sulla terra). Quando egli poi accenne di essere imparentato col figlio del Cielo, fu invitato a scrivere il suo albero genealogico. Quando un cinese scrive il nome d'un membro della famiglia imperiale, è obbligato ad osservare ogni sorta di regole, per esempio, le parole che vengono prima e dopo del nome imperiale devono esser tenute a rispettosa distanza, e i quattro margini del foglio devono avere uno spazio di tre dita almeno, e così via..... L'audace straniero non osservò affatto tutte queste regole di etichetta, e quando il mandarino vide il foglio, lo rimproverò acerbamente e gli fece somministrare 80 colpi di canna di bambù sul palmo della mano, ordinando poi che la si sorreggliasse attentamente e si guardasse se sulla sua biancheria vi fosse per caso segnato il drago imperiale. Quando ebbe letta la relazione dell'accaduto, il vicerè ordinò immediatamente gli venisse condotto il prigioniero, e rimandobe subito in lui l'imperatore.

« La cosa venne subito definita in modo schiettamente cinese. Si cercò e si trovò un altro giovanotto che si lasciò condannare al posto dell'imperatore prigioniero; l'imperatore fu mandato al vicerè di Nanking, il quale si interpose ed ottenne la riconciliazione coll'imperatrice. »

Questa bella storia parve a tutta prima molto inverosimile al *Daily Express*, che subito inviò un suo rappresentante ad una delle prime Autorità cinesi in Londra. All'interrogatorio fu detto che la storia non poteva affatto inverosimile, poichè l'imperatore era realmente, una volta, riuscito a fuggire dal palazzo imperiale, ove egli fu tenuto per tutta la sua vita prigioniero.

L'eruzione del Vesuvio.

Case danneggiate.

Portici, 7 (Stefani). — Il Vesuvio da tre giorni è in notevole eruzione. Le esplosioni del cratere lanciano a grandi altezze grossi proiettili di lave incandescente. Stasera il disastro era fortissimo. Si odono formidabili boati. Le pietre raggiungono l'atrio del Cavallo. Ne sono danneggiati i ricoveri delle guide e la stazione superiore della funicolare.

Gelosia mortale.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,35:

Un dispaccio da Frosinone reca che un certo Franca Salvatore per gelosia di donne verso tale Galluppi Angelo, lo attese in istrada, lo assalì e lo freddò con dieci stilettate.

Il Franca è latitante.

Un suicidio per amore a Nervi.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 22,50:

Un giovane facoltoso, certo Kramm, di Baden, da qualche tempo residente a Nervi perchè ammalato gravemente d'etisia, si precipitava ieri da un muraglione a mare, nella sottostante scogliera, dove fu tolto in fin di vita. Si attribuisce il funesto tentativo ad un amore non corrisposto.

Uno scandalo in un albergo a Roma.

Narra il *Fanfulla* di Roma:

« Dieci anni or sono il signor C..., ricco industriale torinese stabilito a Milano, si separò legalmente dalla moglie, signora Emilia M..., milanese, oggi di 38 anni.

« Nell'atto di separazione si stabilì che il C... pagasse alla moglie, a titolo di alimenti, la somma di lire 200 mensili, a patto però che ella si mantenesse di irreprensibili costumi. In quanto ai figli, una femmina rimase sotto la custodia del padre, un maschio fu rinchiuso in un collegio di Milano.

« Durante il periodo di un decennio nulla venne a turbare la pace dei due coniugi..... separati.

« Negli ultimi tempi, peraltro, all'orecchio del C... fu sussurrato che sua moglie aveva contratta una relazione intima con certo Emilio M..., direttore di un'importante compagnia americana con rappresentanza a Milano. Il M... ha 37 anni ed è nato a Sinigaglia.

« Giovedì scorso Emilio ed Emilia fuggirono improvvisamente da Milano e vennero a Roma, prendendo alloggio all'*Albergo Colonna*.

« Saputo lo fatto, il C... corse anch'egli in Roma, e, dopo aver scoperto — non si sa come — il nido dei due colombi, venerdì notte, alle 2, si recò al Commissariato di pubblica sicurezza di Trevi ed invitò un funzionario a seguirlo all'albergo per sorprendere la moglie in flagrante delitto.

« E il funzionario andò.....

« Altri particolari sono superflui. Basti sia che quando uscì dall'*Albergo Colonna* il funzionario aveva dichiarato in arresto l'Emilia e l'Emilio.

« Il C... ha sporto querela contro sua moglie e..... l'altro.

« La donna fu inviata alle Mantellate, l'uomo a Regina Coeli. Ieri mattina, peraltro, ambedue riuscirono ad ottenere la libertà provvisoria. »

250,000 lire di beneficenza.

Da Brescia, 6:

Ieri l'altro moriva il cav. Angelo Foltrinelli, di Gargnano, noto e distinto industriale. Il fratello di lui, succedeva don Pietro, farà erigere in Gargnano un ospedale che doterà di tutto l'arredamento necessario, nonchè di un capitale di 200,000 lire. A questo ospedale darà un capitale di altre 50,000 lire l'ing. G. Feltrinelli, figlio del defunto.

Offrendo inoltre L. 250 di annua rendita per l'Asilo infantile.

Un impiccato che porta fortuna.

Da Brescia, 6:

Nel pomeriggio di giovedì u. s., verso le 16, nella casa del signor Giudici, al n. 17 di via Porta Nuova, il sellaio Salvi Costantino, d'anni 43, si uccideva appiccandosi con una cordicella al gancio di un uscio.

Questo fatto ha suggerito a molti l'idea di mettere al lotto per l'estrazione di Milano, ed i numeri prescelti furono: il 33, età in cui è avvenuto il suicidio; il 45, età del Salvi; e il numero 34, numero segnato dalla cabala per coloro che vi ingiocano. Ed ecco che dall'estrazione di Milano uscirono precisamente i tre fortunati numeri.

Sappiamo di un negoziante della città che ha vinto lire 3000, di una povera domestica che ne vinse 7000, e di un impiegato che ne vinse 5000. Numerosi poi furono gli ambi.

Il Duca d'Aosta a Novara.

Giusta ci scrive da Novara, 7:

Oggi fu a Novara il Duca d'Aosta per ispezionare la caserma Cavalli, dove ha sede il 17.o reggimento artiglieria. *Vive coloniose al Ristorante della Stazione.*

Passeggiata scolastica Alessandria-Asti.

G. L. ci scrive da Asti, 7:

Ieri, un nucleo composto di 250 alunni delle scuole elementari e ginnasiali di Alessandria, con lodevole e bandiera, fece una visita alla nostra città, sotto la direzione dell'insegnante sig. Carenale, e dei suoi colleghi signori Maggi, Bosio, Cattico e Barisone, tutti di Alessandria.

Vennero cordialmente ricevuti dal nostro sindaco, da alcuni assessori e consiglieri comunali, dall'ispettore scolastico sig. Bersanelli, dal sig. Musso, nuovo direttore di questo scuole elementari, degli altri presidi e da buon numero di professori ed insegnanti locali.

Giunsero alle 11 e ripartirono alle 17.

Per l'elezione provinciale a Passerano.

Ci scrivono da Passerano (Asti), 7:

In surrogazione del compianto comm. Adorni nella carica di consigliere provinciale pel due mandamenti di Montafia e Montechiaro d'Asti venne offerta l'onorifico mandato al comm. prof. E. Ferraccio, sindaco di Viale.

A tutt'oggi regna la massima calma; quantunque si parli di altri nomi, pure ben degni di rappresentarci al Consiglio provinciale, non si crede che si voglia dare un serio competitore al prof. Ferraccio.

Dramma mortale in caserma a Novara.

Giusta ci scrive da Novara, 7:

Da qualche tempo il contingente del 17.o reggimento artiglieria, certo Trulla, trovava che gli venivano rubate somme di denaro, perciò decise di cogliere il ladro in flagrante.

Ieri egli fece credere che si sarebbe recato a Torino, ma, invece, durante tutta il pomeriggio se ne stette nella sua camera. Alla sera la moglie colla figlia e col garzone uscì dalla caserma Cavalli — dovede dove ha sede il reggimento artiglieria — dirigendosi verso il teatro.

Ciò deve essere saputo dal ladro. Verso le ore 21.30 il soldato Magni, di Arcinate (Varese), andò già in mutande, dalla caserma, col pretesto di recarsi a prendere una gavetta d'acqua. Invece, passando da una finestra, penetrò nella cantina, ove credeva meno all'istante, colpito da un colpo di rivoltella sparatogli dal caminiere.

Il caminiere Marcello Trulla venne arrestato, ma pare che venga rilasciato in libertà, perchè verrà riconosciuto che l'omicidio fu commesso per legittima difesa. Il soldato Magni Guido, trovasi ricoverato presso l'ospedale militare di Novara, e fu per liberarsi della stretta del ladro che il Trulla gli sparò un colpo di rivoltella al petto.

Il soldato Magni aveva una pensione accolata, e pare che si dei due precedenti già gravi provvedimenti disciplinari.

Un sordo sotto un treno a Vespolate.

Ci scrivono da Novara, 7:

Ieri per il treno proveniente da Mortara arrivava a Vespolate il calzolaio Francesco Preti, che, affetto da sordità, non avvertì il suo sopraggiungere. Il povereto moriva quattro o cinque ore dopo per le ferite riportate.

Il processo Notarbartolo a Macerata?

Il *Giornale* pubblica un telegramma da Macerata, col quale si annuncia che il processo contro gli assassini di Notarbartolo si discuterà in quella Corte d'Assise, col aggiunge:

« Non sappiamo quanto possano essere esatte le informazioni del nostro egregio corrispondente di Macerata; certo è che il rinvio di una causa per legittima suspicione da una Corte d'Assise ad un'altra viene deciso dalla Corte di Cassazione, e fino a ieri a Roma non era giunta l'incartamento del processo, nè poteva giungere, una cosicchè ancora terminata l'istruttoria contro l'on. Palizzolo. »

SPORT

Gare straordinarie di Tiro a segno pel maggio a Torino.

Concorso mensile (dall'1 al 31 maggio). — Tiri individuali per categoria (vedi prima e seconda categoria). Serie ripetibili di otto colpi nelle tre posizioni regolamentari. Premi in medaglie d'oro e d'argento per un numero proporzionato di punti.

Concorsi domenicali. — Prima domenica: Concorso a terra; Seconda domenica: Concorso in gli maschi; Terza domenica: Concorso in piedi. — Tiri individuali in prima e seconda categoria. Tre serie fisse di otto colpi. Premi in medaglie d'oro e d'argento per ciascuna categoria.

Concorsi speciali-scolastici riservati ai giovani che frequentano il periodo d'istruzione militare. — Prima domenica: Concorso a terra; Seconda domenica: Concorso in ginocchio; Terza domenica: Concorso in piedi. — Una serie fissa gratuita di sedici colpi. Premi in cartucce per un numero fisso di punti.

Concorso Ricreativo (dall'1 al 31 maggio). — Serie di sei colpi ripetibili. Concorrono le cinque migliori. Premi a punti fissi in medaglie d'oro e d'argento.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 7 maggio 1900.

Presiede il SINDACO, che dichiara aperta la seduta alle ore 15,30.

Raccomandazioni varie.

MUSSO e PICCOTTI raccomandano alla Giunta che — se gravi ragioni non si oppongano — si provveda a dare nella stagione estiva alle guardie municipali un'uniforme più leggiera, specialmente per ciò che riguarda il copricapo.

RICCI, ricordando che l'elezione del consigliere provinciale del V Mandamento (San Salvatore) venne annullata anche perchè i verbali non contenevano tutte le specificazioni volute dalla legge, raccomanda al sindaco che, siccome gli stampati di questi verbali vengono forniti agli uffici elettorali dal Municipio, questo tenga conto della controversia sorta a proposito delle elezioni del V Mandamento e della contestazioni state fatte dalla Deputazione o dal Consiglio provinciale.

Elezione.

Ad amministratore dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari viene eletto, in surrogazione dell'avv. Benedetto Marsano, il commendatore Leone Fontana.

Viene posto quindi in discussione il

Regolamento per l'ornato e la polizia edilizia

e per meglio dire il coordinamento delle varianti già approvate dal Consiglio comunale, in seguito alle osservazioni fatte dalla Prefettura.

RETTENI esprime il desiderio che si costituisca un testo unico dei regolamenti di ornato e di igiene, onde non vi siano più due regolamenti separati delle contraddizioni.

Sull'opportunità di limitare a 16 o 17 o 18 metri l'altezza dei fabbricati da costruirsi sulla sponda destra del Po parlano MUSSO, TACCONIS, RICCI, CABALINI, VILLA, MOSCA; e infine si approva la limitazione a 17 metri proposta dalla Giunta.

Il regolamento è approvato, e si riprende la discussione sulle

Istruzioni per l'esercizio del dazio.

PICCAROLO vorrebbe che si permettesse anche di notte il transito dei generi soggetti a dazio.

CATTANEO spiega le gravissime difficoltà che ostacolano una tale innovazione.

Sul transito, specialmente delle carni, parlano ancora CAGNO, CAVIGLIA, ROGNI, RAIBI, DUTTO, C. F. ROGGIERI, DI MARINO, TACCONIS, ROGGERO.

Danno assicurazioni che l'Amministrazione municipale fa tutto il possibile per eliminare il pericolo di frodi; il SINDACO e gli assessori CATTANEO e PESSIONE.

RABBI propone che la carne in transito sia accompagnata da un ag

fare, ma ha ampiezza che possono fare, ed ha proposto di istituire a cura della Compagnia un corso di studi speciali destinati a formare delle buone *agenti di assicurazione*.

A questo corso saranno ammesse solo giovani donne, senza figli, maggiorenni però, sano ed approvate da un giurì presieduto dall'onorevole Max Aranyi.

Il mio corrispondente si rallegra pensando che d'ora innanzi, o, almeno, dal giorno in cui l'ottimo deputato avrà vinto la messa per cui egli lotta, non si vedranno più agli sportelli delle sale di assicurazione o nelle nostre stesse case quelle orribili facce patibolari dalla barba irsuta, dai baffi impomatati, offerenti servigi più o meno confortanti.

La conclusione della lettera pare a me vera, semplicissima e basata sopra un antico proverbio: «Tira più un capello di donna che una coppia di boi.» E perciò non mi stancherò mai di ripetere alle mie compagne femministe: lavorate, occupatevi quanto potete, ma rimanete *donne* in tutta l'estensione del termine: cosa belle (se potete!.....), buone, gentili, se volete avere appoggio da coloro stessi che, in fondo, non l'esteggiarvi vi recano onore.

MANTEA.

Un medico di 124 anni.

Il dott. Smith, medico americano, è entrato nel suo 124.o anno di vita, essendo nato nel 1776. Egli esercitò la medicina a Nuova York per 50 anni.

Il dott. Smith assicura che deve d'esser giunto alla sua bella età alla scoperta che fece nel 1862 di una fonte nello Stato della Nuova Yersey.

Il dott. Smith inoltre è vegetariano e non bevo mai alcool.

Egli cammina con andatura spedita, ha la voce robusta e possiede perfettamente tutte le sue facoltà mentali.

Arti e Scienze

Un caricaturista italiano a Parigi.

L'arte italiana non si afferma presentemente a Parigi soltanto con la pittura, illustrata fino a ieri sopratutto dai Pasini, ed oggi dai Boldini e da altri. Anche in una sua forma speciale, nella caricatura, essa coglie notevoli allori.

Da oltre un anno, infatti, trionfa nei fogli parigini un nostro connazionale, Leonetto Cappiello. E' nativo di Livorno: ha appena 25 anni. Un giorno capitò a Parigi, con la sua tavolozza, per farvi il pittore. Si rappresentava allora colà, con molto successo, la Bohème del Puccini. Il Cappiello tracciò, più per gioco che per altro, una caricatura del maestro di Lucca che, in quel momento, era l'uomo del giorno». Il gustoso profilo venne mostrato in qualche ambiente d'artisti: piacque moltissimo: il *Rire*, il noto giornale umoristico a disegni, chiese di riprodurlo. Da quel momento la via del Cappiello fu tracciata: i fogli illustrati parigini se ne disputarono le caricature: ed ora egli dai periodici settimanali è passato anche nella stampa quotidiana, con i disegni che pubblica nel *Journal*, ed ha preso posto accanto ai caricaturisti di più vasta fama, come Caran d'Ache, Forain, Ibels, Hermann Paul, ecc.

L'arte del Cappiello è sommamente personale e caratteristica. Il suo contorno è semplice: il tratto è fermo, sicuro, e volutamente primitivo. Egli predilige i tipi di teatro, e le primarie figure della ribalta francese chiama sotto la sua matita, evocate in modo da rendere quanto vi è di speciale in un volto, con la efficacia stessa dell'esagerazione e della deformazione. Inclinato a spietato, egli fa rivivere nei suoi disegni ciò che offrono di grottesco le «espressioni» degli idoli della scena parigina: Sarah Bernhardt, Rejane, Marthe Brandès, ecc.

E non pago di questi profili (che, riuniti in un volume della collezione della *Revue Blanche*, ebbero una prefazione da Marcel Prévost) il Cappiello batte ora altresì la inusata via della caricatura scolpita, che in Francia vanta il nome di Daniau e che mancò di tradizioni fra noi; ed Yvette Guilbert e Jeanne Granier vennero plasmate dalla sua stecca.

La caricatura è anch'essa una forma d'arte, e tale da meritare che veri e forti artisti le si consacrino interi, cercando in essa l'affermazione di una personalità propria. Questo mostra di aver intese il Cappiello: e quantunque il suo stile possa non piacere a tutti, e, come avviene delle *cifre* che hanno accenti spiccatamente caratteristici, riesca talvolta monocorde, il nome di lui, che è di un connazionale, merita di venir conosciuto pur solo all'estero, ma anche qui in paese, ove la caricatura è considerata troppo spesso con un certo disdegno, quasi materia inferiore, non degna di valenti matite.

A. F.

Politeama Gerbino. — Con discreto concorso di pubblico, la Compagnia Vitaliani iniziò ieri sera il suo corso di recite. Nella Zazì, che minacciai di voler essere assunta dalle nostre attrici a termine di paragone ed a manifestazione della loro qualità artistiche, la signora Vitaliani fu ripetutamente applaudita, e con ragione. Oltre alla protagonista fu apprezzata, nella breve parte di Anaide, la signora Guidantoni.

La Compagnia annuncia qualche novità.

Concorsi. — *Per gli esami di patente di segretario comunale.* — Il Ministero dell'interno, in vista dell'imminenza degli esami scolastici, ha prorogato, fino a nuovo avviso, gli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale, per lasciar tempo agli studenti di fornirsi del titolo necessario.

Con nuovo avviso verrà indicato il giorno dell'apertura degli esami.

— È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di lingua greca e latina e paleografia greca nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 settembre 1900.

— È aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente nell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma con lo stipendio annuo di L. 2000.

Per pervenire le domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 25 giugno prossimo venturo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 maggio:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 15,3 Massima + 10,0
Stato atmosferico — Ore 9: quasi nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.
Acqua caduta mill. 5,8.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 6: + 22,6
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 15,0
(*Piazza Castello - sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 7: + 19,1
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 15,1

8 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 9, tramonta alle ore 19, minuti 43.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,30:

Italia 24 ore. Barometro quasi stazionario sulla penisola salentina, discese sulla Sardegna. Temperatura in aumento, tempo fenomeno notevole.

Stamane cielo nuvoloso e coperto al nord-est in Sardegna e sul versante centrale tirrenico; qualche pioggia sulle prealpi; generalmente sereno altrove. Venti vari generalmente deboli; mare calmo. Cielo varia al sud, nuvoloso con piogge altrove, specialmente sul medio versante tirreno. Mare Tirreno mosso e alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)

Parigi 13 61	— pel corrente	Fr.	25 35 25 60
»	— per giugno	»	25 35 25 40
»	— 6 luglio-agosto	»	22 10 22 10
»	— 2 4 mesi Gennaio	»	22 10 22 10

Barometro stazionario.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

I fasti della barabberia.

Rissa, furto ed arresti.

Nella borgata Campidoglio, fuori della Barriera del Martinetto, esiste uno dei tanti «Circoli danzanti», i quali pullulano come una fungaia, specialmente nei quartieri della periferia.

Domenica sera, verso le 23,30, fervevano animate le danze, diretta dal fornaio Ciberario Giovanni, d'anni 19. Fra gli altri ballerini si trovavano pure certi Morlando Giovanni, d'anni 19, Bassano Callisto, d'anni 19, Bosino Antonio detto *Bofegàia*, d'anni 17, Garola Giovanni, di anni 19.

Costoro però, al contrario degli altri ballerini, non volevano assolutamente saperne di osservare quelle discipline che, secondo l'uso, regolano le danze di società. Per questo motivo il direttore del ballo ebbe a richiamare gli indisciplinati all'ordine, invitandoli a stare in «coda» come gli altri ed a ballare soltanto quando fosse venuto il loro turno.

Questo richiamo al regolamento spiacque ai quattro ballerini, dimodochè ne nacque prima un diverbio e poscia una rissa.

Più tardi poi, quando il Ciberario uscì dal Circolo, venne fermato, vicino all'*Albergo del Campidoglio*, dai quattro avversari, i quali, non solo lo percossero spietatamente con pugni e urloni, ma uno di essi, durante la colluttazione, gli strappò altresì l'orologio con relativa catena.

Appena terminata la rissa, il Ciberario, ancora sotto la dolorosa impressione delle percosse ricevute, corse alla Scuola di pubblica sicurezza di Borgo San Donato, ove fece denuncia del furto sofferto; ma dei suoi avversari non seppe dare che indicazioni vaghe, essendo a lui personalmente sconosciuti.

La Polizia, valendosi delle indicazioni ricevute, si mise tosto in moto per scoprire i colpevoli, e riuscì per intanto ad acciuffarne due, fra cui il Bassano, che il Ciberario riconobbe come colui che gli aveva strappato l'orologio.

Gli altri due furono poi arrestati più tardi, dimodochè tutti quattro si trovano ora alle carceri, imputati uno di rapina e gli altri di complicità.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta ha fatto ritorno da Milano iersera, col treno delle ore 19,15.

Partenze. — I senatori Casalis, Pisanelli, Colombino e generale Bava-Beccaris partirono ieri sera per la capitale.

Così partirono pure per Roma il sottosegretario di Stato on. Ferraro di Cambiano e il deputato Quistieri; e l'on. Villa partì per Genova.

Nel diretto partito da Torino alle 20,15 è salito ad Alessandria, per restituirsi a Roma, il ministro Lacava.

La Scuola-modello Giacinto Pacchiotti verrà inaugurata giovedì, alle ore 15, alla presenza delle Autorità.

Un cadavere in una cantina. — Ieri sera, verso le 23, venne trovato un cadavere in una cantina di un palazzo nei pressi di San Giovanni. Il cadavere è quello di G. L., di anni 20, figlio di un impiegato e commesso di negozio.

Arrivati, accorsero subito sul luogo il delegato di guardia alla Questura ed alcuni agenti, e più tardi il giudice istruttore.

Il disgraziato si era segata la gola.

Un cadavere nel canale del Molassi — ieri, verso le 14,30, mentre il manovale Varetto Umberto attendeva alla pulizia del canale dei Molassi, nel tratto scorrente nell'interno del giardinetto della Società Italiana, vide presso un'inferiata del canale stesso il cadavere di un uomo, vestito dei soli calzoni e della camicia.

Lo sconosciuto dimostrava una quarantina d'anni. Sul corpo furono riscontrate alcune ferite lacero-contuse, che si ritengono prodotte dagli urti che il cadavere ha subito durante il tragitto subacqueo nel letto del canale.

Dopo le constatazioni di legge, venne trasportato al Cimitero.

Due bambini caduti in un canale. — Alle ore 11 di ieri mattina una brigata di ragazzi si trastullava sulla sponda di un canale che scorre nei prati attigui al corso Vercelli.

Ad un certo punto due di essi, certi Magnetti Secondo, d'anni 5, e Troglo Giuseppe, d'anni 4, entrambi abitanti in via Pinerolo, N. 17, vi caddero dentro, e, mentre il Troglo riusciva, afferrandosi agli sterpi ed all'erba, a trarsi in salvo da sè, il Magnetti invece veniva trasportato dalla corrente, che è piuttosto rapida.

Il ragazzo Ratti Elisio, d'anni 10, che faceva pure parte della brigata, visto il Magnetti in pericolo, sollecitamente scese nell'acqua, che è profonda 50 centimetri circa, afferrò il bambino e lo portò alla riva sano e salvo.

Alcuni astanti conseguarono poi il commerso alla madre, che alla notizia della disgrazia era accorsa.

Il furto d'una bicicletta. — Ieri il signor Mario Levi, studente, avendo lasciata incustodita la sua macchina, del valore di L. 200, sotto l'atrio dell'Istituto di patologia, al Valentino, dopo pochi minuti ne constatò l'assenza.

Oggetti trovati e consegnati alla guardie municipali:

Un paio d'occhiali; un portabiglietti contenente piccola somma; un libretto della Cassa pensioni, intestato a Rosso Cecilia; due orologi di metallo bianco; un penzo di canna da passeggio con impugnatura di metallo bianco.

Stoncezzo da riparare. — Ci scrivono:

I portici di piazza Castello, che, per essere frequentatissimi in ogni ora del giorno, e, quasi, della notte, dovrebbero essere tenuti meglio da ogni cosa sconcia e pericolosa, sono infestati invece continuamente da un mostriciattolo, che certo ciascuno dei torinesi conosce e schifa. E' una specie di nano, deforme, orrido, ma pericoloso per la sua insolenza e per una apparente imbecillità, che gli permette di dire e fare in pubblico cose ridicole e brutte, quali non si sopporterebbero da altro individuo.

Tra le altre cose questo pericoloso aborto di natura insegna le giovinette lavoranti, quando si recano al loro ufficio o se tornano. Le apostrofa, le incalza come un satiro, con sconcie parole e atti turpi, tanto che le poverine, le più piccole specialmente, ne hanno una paura grandissima. Questo medesimo tristaccio, con le mani cariche di fogli stampati, annoia e cimenta i passeggeri continuamente. Ritorna, anche scacciato, dieci volte; insulta, fa gesti di minaccia, urla, quando non gli conviene più di fare il sordo-muto.

Stamattina, in presenza di moltissima gente — era mezzogiorno — egli si permise di mettere le mani addosso a una signora, che tornava a casa con una giovinetta, sua figlia. Quale sucido individuo! E si deve permettere che questo sconcio duri? E a Torino non ci sarà il mezzo di ridurre alla ragione della convenienza quel turpido figuro?

Vaiglio del pubblico. — Riceviamo:

«Lessi nella *Stampa* che la Direzione della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo ha fatte innovazioni favorevoli ai lanzesi nell'orario ce ora andato in vigore.

Mi permetto far osservare all'egregio signor direttore della Ferrovia, che avrebbe dovuto pensare anche un po' agli abitanti dei paesi che si trovano lungo la linea, ed ai quali poco giova il treno che parte da Lanzo alle 5,40.

Non potrebbe l'egregio signor direttore attivare fin d'ora quel treno delle 7, il quale, secondo l'orario, non dovrebbe andare in vigore che il 20 giugno?»

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Alla sede sociale del Circolo degli Artisti (Ballet Rédanse), domenica, 13 corr., inizio della stagione con una gara di bocce e un'*asparagiata*, alla quale possono prendere parte tutti i soci del Circolo.

Le iscrizioni alla gara ed all'*asparagiata* si ricevono al Circolo e all'*Eridano* a tutto sabato sera.

Concorso di canto corale. — Il Comitato del concorso di canto corale, regionale del Piemonte, unisce la principessa Letizia, invita tutte le Società od Accademie corali della regione piemontese a voler fare domanda della scheda di adesione al concorso. Al più presto possibile verranno loro spedii appunto regolamento e le istruzioni necessarie.

Il Comitato ha la sede al palazzo Carignano, Torino.

L'Unione, Società fra artisti ed industriali (Galleria Nazionale, ingresso E, piano 2.o). — Mercoledì, 9 corr., ore 21, conferenza sul tema: «La vecchiaia dell'operaio e la Cassa governativa delle pensioni», tenuta dall'avv. A. Rora.

Circolo Centrale (piazza Castello, N. 31). — Assemblea generale ordinaria sabato, 12, ore 20,30, per importante ordine del giorno, fra cui la nomina di membri della Direzione e dei revisori dei conti.

STATO CIVILE. — Torino, 7 maggio 1900.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI: Bonelli Carlo con Piatti Rosa — Cerretti Stefano con Campra Maria — Ferro Gaetano con Bongiovanni Maria — Tenenioli Giovanni con Lions Domenica — Zorzi dott. Massimiliano con Cappa Evelina.

MORTI: Pensione Maria, d'anni 22, di Torino, sarta, via Passalacqua, 11.

Cagliero Gaspare, id. 63, di Andezeno, via Giovanni Semis, 17, negoziante.

Cinzano Felice, id. 59, di Pecetto Torinese, agiato, via Arsenale, 34.

Argiolas Petronilla (ved.) n. Prunotti, id. 70, di Torino, sigaraia, via Pinerolo, 17.

Gianotti Gio. Battista, id. 47, di Villa, portinaio, via Bogino, 33.

Crevera Petronilla n. Meretta, id. 31, di Moncalieri, contadina, Madonna di Campagna, 1124.

Mattiauda Matteo, id. 42, di Bernezzo, contadino.

Fornasi Fiorenza n. Fornasi, id. 44, di Piacenza, casalinga.

Miss suor Giulitta Ludovica, id. 37, di Marcus, religiosa.

Elena Teresa (ved.) n. Gois, id. 69, di Torino, lavandaia.

Cravanzola Pietro, id. 51, di Torino, brocciante.

Cagliari Celestina n. Ruffinengo, id. 43, di Cuneo, casalinga.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cremona. — Prof. Massimiliano Pellegrini, decesse presso il R. Istituto tecnico.

Forlì. — Prof. Raffaello Piccinini, già chirurgo primario a Macerata, poscia professore e direttore della clinica operativa dell'Università di Cordoba (Repubblica Argentina).

Savona. — E' morto improvvisamente il generale G. Rossi, membro della fabbrica lapidea di San Gaudenzio. Fu alla dipendenza del celebre architetto Antonelli per la costruzione del duomo di Novara.

San Francisco (California). — Baldassa Ernesto, noto tenore.

San Giovanni (Firenze). — Telli Mario, d'anni 47, maggiore di fanteria.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il signor Daniele Pisani, direttore tecnico della Società delle Cartiere Meridionali, fu insignito della croce della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Nozze. — A Savigliano il signor Valerio Luigi, di Trieste, impiegato a questo Officine Nazionali, con la signorina Cavalli Cornelia, di Torino.

Spettacoli di martedì 8 maggio.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *La Traviata* — L. 1 50.

GERBINO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani): ore 20,45: *Uccelleria Rusticana; La moglie ideale* — L. 0 60.

ALFIERI, ore 20,45: Circo equestre Mariani — Debutto del doppio jockey (unica per Torino). — L. 0 50.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 26, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. — Oggi, alle 16,30, tre grandi partite.

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1ª part.: *Resto*: Fasti-Gabri-Zioli; *Azzurri*: Bocca-Manzoni-Berzolla; 2ª: *Resto*: Fasti-Bacchini-Lazzeri; *Az.*: Lafferere-Manzoni-Zioli; 3ª: *Resto*: Gabri-Lafferere-Sessano; *Az.*: Fraschi-Bacchini-Lazzeri.

Leggete in quarta pagina

L'Altra

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 maggio *Apertura - Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 antic.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 75
» » 3 1/2 0/0	— —	102 20
Rendita Italiana 5 0/0	— —	92 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 16
Consolidati inglesi	— —	100 23/16
Obbligazioni Lombarde	— —	344 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	— —	23 —
Banca di Parigi	— —	1190 —
Tunisino	— —	405 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	104 45
Rendita Ungherese 6 0/0	— —	98 10
Rendita Spagnuola Esterna	— —	73 45
Banca Ottomana	— —	570 —
Argento fino	— —	33 50
Credito Fondiario	— —	600 —
Suez	— —	3017 —
Lotti turchi	— —	123 —
Ferrovie Meridionali	— —	705 —
Rendita Nuova spagn.	— —	— —
» Portoghese	— —	24 60
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	25 15

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	713 50	Cambio su Londra	242 05
Lombarde	113 50	Lire italiane (carta)	90 85
R. Acgio Austriaco	102 —	Rend. Austr. (arg.)	98 40
Austriache	642 75	Id. in carta	98 85
R. Austro-Ungarico	97 74	Unionbank	104 05
Napoleoni d'oro	19 22	Rend. Austr. in oro	117 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 05
Cambio su Parigi	96 50	R. Fiorini Rossi	402 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	99 40
Credito Austr.	227 50	Ferr. Meridionali	121 90
Rendita Italiana	92 60	Ferr. Mediterranee	100 80
Id. fine mese	92 30	Banca Commerciale	214 —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 30	Mobile (contanti)	256 25
Rend. Turca 1 0/0	22 70		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglese	101 7/8	Egiziane 1903	103 —
Rendita Italiana	94 5/8	Versam. Call alla Banca d'Inghilterra L. st.	17,000
Argento fino	27 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilt. in L. st.	—
Sconto aperto	2 1/2		
Turco nuovo	23 —		

Cambio ufficiale per l'8 maggio L. 106 07

ULTIME NOTIZIE

Un commento a un articolo della "Stampa"

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 8,10:

Il *Popolo Romano* dice che le osservazioni della *Stampa* e il suo incitamento all'Opposizione costituzionale a non associarsi all'agitazione dell'Estrema Sinistra sono un savio ammonimento. Se esso sarà seguito, sarà meglio per tutti, potendosi così regolarmente attuale discutere i bilanci e i progetti di legge senza disturbare il Paese in questo momento.

Per un monumento a Toselli in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 0,35:

Iari sera, sotto la presidenza di Bantini, e per iniziativa della Fratellanza militare e della Sezione dei reduci d'Africa, si tenne un'adunanza allo scopo di promuovere una sottoscrizione per un monumento a Pietro Toselli in Roma. Vi intervennero il tenente-generale De Rada, l'assessore Trompeo, il cav. Dallesio, il comm. Cigliutti e molti altri. Aderirono Barzarelli e Calissano. Si iniziò subito una sottoscrizione, con ottimi risultati. Si decise poi che facciano parte del Comitato spiccate notabilità civili e militari romane. Si nominò il segretario generale nella persona del prof. Giorgis.

Il monumento, che consisterà in un busto di bronzo, dovrà erigersi dinanzi alla caserma «Principe di Napoli», ai Prati di Castello, come ricordo a quello di Galliano. Si spera di inaugurarlo il giorno dello Statuto.

L'Invasione del Transvaal.

La stampa inglese e il piano di Roberts.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,50:

Un dispaccio da Warrenton annuncia che i boeri furono espulsi da Fourteenstreams.

Lo stesso dispaccio dice che gli inglesi occupano ormai sulla sponda settentrionale del Vaal.

Contemporaneamente Roberts telegrafa da Smaldeel, 7 corrente, mattino: «Il generale Rundle, dopo aver sconfitto i boeri il 4 corrente, seguì il congiungimento, presso Warrenton, colle truppe del generale Paget.

«I boeri abbandonarono 13 tra morti e feriti e parecchi prigionieri. Le perdite inglesi sono leggere. Rundle occupa attualmente il fronte di Thabanchu, posizione estremamente forte abbandonata dai boeri.»

Queste notizie vengono accolte con grande soddisfazione, perchè segnano l'invasione del Transvaal, e così una nuova fase decisiva della guerra.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,50:

I giornali londinesi ammirano il piano di Roberts e la sua esecuzione. Non dubitano che presto i combattimenti si porteranno dall'Orange nel Transvaal, ma prevedono che qui sarà maggiore la resistenza.

Essi credono poi che la liberazione di Mafeking, dopo la presa di Fourtecnstreams, sia soltanto affare di giorni.

Gli appetiti dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9:

In un recente discorso Webster Davis ha detto che se l'Inghilterra non fosse occupata nell'insignorirsi delle miniere del Transvaal, guerreggierebbe ora per impadronirsi delle miniere dell'Alaska. Il Governo deve quindi liquidare subito la questione sud-africana per poter pensare a quella delle sabbie auriferi dell'Alaska.

Ancora le elezioni francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10,20:

Ecco altri rilievi sulle elezioni municipali. Si nota che ad Ajaccio e a Bastia, ove sinora i Municipii erano bonapartisti, questa volta riuscirono misti.

Si nota che a Parigi i repubblicani e i socialisti uniti ebbero 238 mila voti, e i nazionalisti ed i conservatori uniti 124 mila soltanto.

In complesso il significato delle elezioni municipali nei dipartimenti è nettamente favorevole ai repubblicani, e segna la sconfitta dei nazionalisti. Non soltanto i repubblicani non perdettero seggi, ma anzi ne guadagnarono.

Gli *ukase* di Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Millerand ha stabilito che nessun lavoro d'installazione, tranne che pei concerti temporanei, potrà effettuarsi dagli espositori dopo il dodici corrente: altrettanto è pelle costruzioni. Naturalmente questa decisione ha gettato un vero terrore fra gli espositori, tutto essendo molto lontano dal compimento.

Gli ufficiali tedeschi e l'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,50:

Il *Figaro* scrive che Guglielmo ha disposto che gli ufficiali tedeschi possano visitare l'Esposizione di Parigi senza chiedere uno speciale permesso.

Un pellegrinaggio francese.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,30:

Un grande pellegrinaggio francese di un migliaio di persone partirà da Parigi per Roma il 17 corrente.

Il ventiquattro si celebrerà la canonizzazione del beato Giambattista Lasalle, fondatore dei fratelli delle scuole cristiane.

Commenti francesi al convegno di Berlino.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

La stampa francese, commentando la fine della festa di Berlino, afferma di non annettervi generalmente grande importanza politica. Si ritiene che esso non avrà lo scopo di ravvivare la Triplice, dacchè il Re d'Italia vi mancava, e vi erano principi d'ogni Stato. Si pensa che, piuttosto, Guglielmo, che è fautore dello *statu quo*, che lo circonda di tanto splendore, coglie volentieri l'occasione di raccogliere gli omaggi universali.

Un grave attacco dei cinesi.

La *Stefani* ci comunica da **Wei-Hai-Wei**, 8:

I cinesi attaccarono il 5 corrente la Commissione per la delimitazione anglo-cinese e ferirono un comandante inglese e quattro soldati.

I cinesi furono respinti ed ebbero trenta morti.

La ferrovia dell'Uganda.

Londra, 8 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Si approva con 226 voti contro 53 i crediti per la ferrovia dell'Uganda.

Un'altra rissa elettorale nel Nizzardo.

Ci telegrafano da Nizza (Mare), 8, ore 8,50:

A Locorina dopo le elezioni avvenne una rissa. Vi sono alcuni feriti; due furono uccisi.

Operai senza lavoro a New York.

New York, 8 (*Stefani*). — La Compagnia federale degli acciai chiuse una parte delle officine di Joliet. Duemilacinquecento operai sono privi di lavoro.

Il Vesuvio in eruzione.

Un meraviglioso spettacolo pirotecnico.

La *Stefani* ci comunica da **Portici**, 8:

Continua l'eruzione del Vesuvio. Le esplosioni ed i boati furono fortissimi nella scorsa notte, meno intensi stamane.

Molti popolani passarono la notte nelle strade.

Togliamo dai giornali di Napoli i seguenti particolari intorno alla odierna eruzione del Vesuvio:

«L'ignea colonna può dirsi normalmente in fiamme. Dopo una sosta di alcuni mesi, l'attività eruttiva del Vesuvio ha ripreso una notevole fase ascendente e la vetta del gran cono centrale ieri notte e questa notte si è vista fiammeggiante, sormontata da maestosi *pini*.

«Un caos, infocato riflesso per larga zona di cielo ha dirndato le tenebre della notte come inverno fantastico velo sfumante, involgendo il monte, riflettendo sull'onda placida del golfo i rosseggianti bagliori.

«Lo spettacolo imponente, unico più che raro, ha richiamato l'attenzione di tutti, e l'eruzione vista dai punti elevati, ma visibile pure dalle nostre vie principali, non i *pini* colossali, con esplosioni intense seguita dal rumore sordo dei boati, presenta un colpo d'occhio fantastico e tanto più bello in quanto che, pel momento almeno, non v'ha l'ombra del più lontano pericolo.

«L'eruzione attuale, se di vera *passione* parlarsi, è una eruzione craterica, poichè non un rivolo di *lava*, non un *cerapaccio*, fino a questo momento, si notano. Vi sono *pini* imponenti, maestosi, in continuazione, accompagnati da boati, di cui l'eco è qui debolissima, ma che sono fortissimi all'Osservatorio, dando l'imponenza dello spettacolo è inescrivibile. Brandelli di lava incandescente, pietre basaltiche, lapilli sputi dal potente dinamismo vulcanico salgono a vertiginose altezze, e, descrivendo larghe traiettorie, battono tutta la vasta platea che circonda il cratere, non solo, ma colonne anche sui fianchi del cono centrale, precipitando rovinosamente pel ripido declivio.

«Grossi globi di fumo, simili a bombe colossali, si sprigionano di continuo dal cratere centrale e accompagnano ogni esplosione, che produce, per conseguenza logica, frantumenti nelle pareti crateriche; di notte lo spettacolo diventa imponentissimo con i riflessi di fuoco tra cui si levano i globi di fumo che rapidamente addensati formano un gran pinocchio torreggiante sulla vetta del monte ondulante nell'aria lentamente, spinto da lieve vento di N.-O.-N.

«Nei giorni scorsi nel cratere si era notato un continuo spostamento di livello del *magma* lavico (lava che resta in fondo al cratere), che continuamente saliva, era quasi per traboccare. Martedì, però, le pareti del cratere a una sezione dell'orlo frananno, e il livello della lava si abbassò. Ne seguì un'eruzione di ceneri, con successive esplosioni di basalti e lapilli.

«E' bene notare che già, negli ultimi giorni dello scorso aprile, un colossale pennacchio, formato di ceneri e sabbie vulcaniche (consumente la chiamiamo *fumo* quello aggregato di detriti) si notò, ed era tale la intensità del *pino*, che ne rimanevano, nelle prime ore mattutine, adiacente il sole come da fitta nuvolaglia.

«Ora il fuoco è risalito nel cratere, e da 12 ore e più le esplosioni si succedono, accompagnate di notte dall'imponente vista degli infiammati riflessi della *lava* incandescente, di cui il cratere è pieno.

«Tutta la giornata del 6 è continuata l'attività dinamica del vulcano, e le esplosioni dal cratere centrale sono state continue. Spesso il monte è stato completamente coperto da densa cortina di nebbia, che ne ha impedito la vista.

«Il *pino* si è largamente steso e si è avuta lieve pioggia di cenere e finissima sabbia. L'eruzione, però, è sempre limitata a una grande attività del cratere centrale, che lancia con forza grossi proiettili.

«Le esplosioni, che sono fortissime, fanno tremare il suolo; a San Vito e verso Pugliano si sono anche avvertite le scosse. Da persone che abitano in quella contrada si è saputo che questa notte si sono avute scosse violentissime.

«A Portici, nella giornata, i rombi sotterranei si sono intesi rammentare, così si è pure avvertita qualche debolissima scossa alle vetrate delle case.

«Alle stazioni, superiore e inferiore, della Funicolare, le scosse sono fortissime: a ogni scoppio della grande voragine valenzina è un violento tintinnare di vetrate e di oggetti di ogni specie.

«Lo spettacolo semplicemente imponente del gran colosso in convulsione, ha richiamato gran numero di forestieri.»

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Stamane, dopo breve malattia, cessava di vivere
Paulassi Caterina nata Gazzera.
La sepoltura avrà luogo domani 9, alle ore 16, in Carignano, dove verrà trasportata la salma per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. 5042

NAPOLI 1900
ESPOSIZIONE D'IGIENE
FESTE DI MAGGIO

9 *maggio*. — Solenne inaugurazione con l'intervento delle LL. MM., dei RR. Principi e delle rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. Grande festa pirotecnica a mare, in via Caracciolo, con illuminazione fantastica della squadra.

10 *maggio*. — Regate a vela. **Prima grande Accademia internazionale di schermo nell'Auditorium.** Inaugurazione del Teatro (Auditorium).

11 *maggio*. — Regate a vela. Seconda Grande Accademia di Scherma. Grande Concerto vocale e strumentale nell'Auditorium.

12 *maggio*. — **Grande rivista navale in via Caracciolo composta da S. M. il Re.**

13 *maggio*. — Regate a remi con partecipazione delle lance della squadra.

14 *maggio*. — Corso equipaggi in via Caracciolo. Gran ballo di beneficenza nell'Auditorium con invito alla Squadra e premiazione delle regate.

15 e 20 maggio — Gare internazionali di Lawn-tennis.

21 *maggio*. — Inaugurazione dell'Esposizione Ippica. Corse al trotto al Campo di Marte. Illuminazione fantastica nel recinto dell'Esposizione.

27 *maggio*. — Corse al trotto. Illuminazione fantastica nell'Esposizione.

29 *maggio* — Corse al trotto. 5078 M

IMMENSO SUCCESSO LIBRARIO.
L'Assedio di Roma nella Guerra del 190...
del Colonnello POMPEO MOSERO, con 100 Illustrazioni di Gabrio Casa. — Un volume di pag. 300, Lire TRE.
Questo libro, che svolge il quadro d'una guerra tra Francia e Italia, sulle Alpi, in Toscana e sotto le mura di Roma, chiudendo con il bombardamento della capitale e l'incendio del Vaticano, distrutto dai Romani stessi, ottenne il più largo e meritato successo, tanto che in quindici giorni vennero esaurite le prime due edizioni.
MALA VITA NAPOLETANA
Scene della Camorra del Cavalier G. GARGIANO, con Illustrazioni. L. 1.50.
E' un altro libro interessantissimo, che rivela in una serie di splendide novelle la piaga da cui Napoli è infestata.
Dirigere comm. e vaglia alla Soc. Ed. LA POLIGRAFICA, Milano, via Stella, 5. 5006 M
Trovansi anche presso i principali Librai d'Italia.

VETRIOLO HOTEL ALPINO Grande Stabilimento Balneare HOTEL MILANO
1400 metri sopra... Case di primo ordine
...gano Lavica (Trentino) Aperte dal 1.o giugno a 30 sett.
5474 V MORELLA E TERRELLA
stessi proprietari Hotel Riva S. Lorenzo - Verona.

TUBERCOLOSI
Nuovissima cura. — Consultazioni gratuite dalle 9-11 e 15-17 — Via della Zecca, 25, pt terr.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione dell'Istituto Politecnico
Consulti ore 13,15. Piazza Vittorio Emanuele, 14.

EUREKA-BERRY

Perfezionata
L. 9
premiata con Medaglia d'argento
**A. B

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-PIASTRI

Egli trovò una similitudine:

— Quando mi stai a udire dài l'imagine d'una persona che avanzi, tenendo nelle mani una coppa ricolma fino all'orlo, e ha tema di rovesciarla. Io sento l'essere tuo sospeso nello sforzo e si direbbe che sostieni il mio ragionamento in equilibrio, nella temenza continua che debba mancare da un momento all'altro.

Un giorno Natalia ebbe il capriccio di dare un pranzo, ma non sapeva quali persone convitare, poichè ella, essendo di Bologna, non anche aveva stretto amicizia a Modena: in villa menavan vita solitaria, e gli amici di Gustavo erano ancora dispersi.

— Credi, piccina, che meglio è rinunciarvi. Del resto, che bisogno c'è di dare un pranzo? Siamo così felici soli! — disse Gustavo.

Ma ella insisteva:

— Non ti pare che mi divertirei a disporre ogni cosa per un convito? Credi: comporrei un pranzo geniale, e sarebbe una bella occasione per sfoggiare le tovaglie di Fiandra e l'argenteria stemmata che abbiamo a Modena. Ecco: non m'importa che tu sia nobile, ma mi sorride immensamente l'argenteria stemmata.

— Usala per noi, Natalia.

— Sarebbe quanto dare uno spettacolo senza spettatori.

Dopo alcuni giorni egli giunse trionfante da Modena.

— Ho scritturato tre personaggi per la tua commedia: *Argenteria stemmata*.

— Chi?

— L'avvocato Bandelli, il dottor Oriani e Malesagri.

— Il grande pittore?

— Sì, l'amico mio.

— Tre? Sono pochi.

— Bastano per una riunione intima, ricercatissima come la tua.

Natalia si diede ai preparativi del pranzo con la grazia e la felicità che aveva da bambina, quando fingeva coi piattini di stagno conviti maravigliosi, e poichè nella casa nativa la mamma non le aveva mai chiesto alcun avviso in simili congiunture, ella si trovava a delibare una verginità d'impressioni.

Fin dal mattino fu un entrare ed uscir di casa, un dare ordini a destra e a sinistra.

In cucina a sbucciar le mandorle con gravità, facendone sparire una ad ogni istante nella rosea bocca, poi via, di su, di giù, in cerca di questi e di quella, e gli echi della casa gentilizia ripercotevano il suono leggero dei passi e delle scappellanti risate.

Nell'aula centrale i ritratti degli avi la vedevano passare un po' scapigliata e perdersi svelta nei corridoi interminabili, ove per gli usci aperti le camere dei fragi medicei, una vicina all'altra come le celle di un convento, la spiavano al passaggio volta a volta, ferendola di luce. E dopo un colloquio colla cameriera, s'affacciava alla finestra a riprender lena, poi seguiva trionfalmente i servi, recanti in processione una folla di oggetti dal piano superiore all'inferiore, ove doveva aver luogo il convito. E volle trasmutare la camera da pranzo in una specie di serra calda, facendovi porre gran numero di piante, ma per fortuna Gustavo venne più tardi ad impedire che tutto l'orto passasse là, moderando di eleganza la foga inconsiderata dell'affastellamento. Mai ella aveva tanto goduto della signoria su quell'ampiezza di locali, che si decidevano a sorridere francamente, inondati di aria e di frastuoni, mai la sua vita era giunta ad animare così le vecchie case immobili.

Da ogni parte, fronde; nei vasi, fiori; un'impaziente profusione di lampade e di candelabri, una allegria temperata di tappeti persiani e di oggetti d'arte sparsi confusamente: l'entrata e i salottini attigui erano altrettanti studi di artisti, e la camera da pranzo un giardino.

Raggiante dell'opera propria, si recò nel pomeriggio, sola, all'abitazione di città a prendere la tovaglia di Fiandra e l'argenteria stemmata.

Queste ricchezze stavano riposte dentro un armario gigantesco, in una stanza del secondo piano, ove le cameriere usavano in altri tempi attendere alle loro faccende. Seguita dalla portinaia, Natalia vi salì per una scaletta interna, e all'incerto bagliore che filtrava dalle persiane chiuse, frettolosamente infilò la chiave nella serratura dell'armario e la girò; non riuscendo subito ad aprire, essa puntò il ginocchio contro il battente, dando con la mano un impulso vigoroso, e l'armario si dischiuse con fragore, promovendo una forte vibrazione nell'aria. Allora fu udito un piccolo colpo secco di un oggetto caduto a terra.

— Che è stato? — disse Natalia.

La portinaia cercava attorno, aguzzando gli occhi miopi e bianchi.

— Ah! guardi, — esclamò poi, piegandosi e stento, tant'era adiposa e floscia, — un ritratto! Era appeso qui; s'è staccato il chiodo. Curioso.....

— Si è rotto il vetro?

— No. E' il ritratto della povera signora.

La portinaia gliela porse, e Natalia per la prima volta vide la faccia dell'*Altra*. Era una fotografia sbiadita, posseduta certo da qualche servente affezionata, che l'aveva messa in quella cornice di legno dorato a presiedere al laboratorio domestico. Natalia ebbe un arresto nella respirazione: l'immagine rispondeva perfettamente a quella della sua fantasia: a quella temuta e poi sfidata e poi vinta e costretta a dormirle nel cuore. Il fatto le parve prodigioso.

Il nero sguardo, immenso sotto le sopracciglia unite, sprigionava ancora dall'ingiallita carta un fuoco d'amore. La bocca sensuale, dischiusa con fremito impercettibile d'ironia, la linea del mento di un ovale un po' largo, il naso greco imprimevano nella grande vita di quella faccia i suggelli della fierezza e della potenza. *Cleopatra!* Le labbra di Natalia nella fissità dell'attenzione stettero per mormorare quel nome. In che dipinto, da quale mano d'artista le apparve così raffigurata la regina egiziana, terribile nell'amore e nella morte?

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Fallimento geom. Carlo Galeazzi

All'incanto delli 24 aprile vennero liberati il lotto 1° per L. **95,000**, il lotto VII per L. **12,600**, il lotto VIII per L. **12,100**, il lotto IX per L. **950**, il lotto XI per L. **12,550**.

Il termine utile per l'aumento del sesto (da seguire nella Cancelleria del Tribunale) scade alle ore 17 del 9 maggio. — Informazioni dall'avv. **Fulco Cesare**, via Cernaia, n. 33. c 5169

Incanto pubblico

Giovedì 10 corr., in via Belvedere, 3, piano nobile, *vendita di tutto il mobilio* arredante 10 camere, cioè: Camera da pranzo, altra da letto intagliata, mobili d'entrata, altri da sala e salotto, pendoli, bronzi, cortine, ceramiche, tappeti, ecc.

E. SACCO, *perito giudiziale*. c 5549

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Direttore sanitario dottor **Francesco Accinelli**. Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**

La Direzione fa vita comune coi signori pensionari.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 3 alle 4 pom., trovasi uno dei direttori. 676

STROFINACCI di cotone

PER USI industriali e domestici

Torino — R. CHIECCHIO — Torino

CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 4312

Casse-forti incombustibili

Premiata Fabbrica

G. PISTONO

Torino, via Pietro Micca, 17.

STABILIMENTO

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 178

L'ELEGANZA e l'ultima moda dei

MANTELLI IMPERMEABILI

a) Cheviotti inglesi — b) di vera LODEN tirolese

trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed infine una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, via S. Margherita e Carlo Alberto

TORINO — Portici piazza Castello, 19

Occasione! 450 impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco ed anche per uomini di fatica, a prezzi eccezionali. 49 M

VINO DI CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose e convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Tonico ricostituente.

Eccita l'appetito

Rinvigorisce l'organismo

Indicatissimo ai convalescenti di

INFLUENZA

Il Vino di China Serravallo ferruginoso viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene anzi preso volentieri dalle signore e dai bambini. 3817 V

Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.

Farmacia SERRAVALLO — Trieste.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *femminili* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutta il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, *N. 2*, Milano, dalle 14 alle 16. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, pulmonite e qualsiasi simile malattia.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Carfarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vero efficacissimo contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii.**

Bisogna però pretendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi**, perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano o stupidamente la imitano.

La **Lichenina Lombardi** si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Costardi, Napoli, via Roma, 29, p. p. 4001 N

In **Torino**: Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cuoca borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

IMPIEGHI Agenzia della Impanta — Concorso in luglio. Corso preparatorio avv. IMODA e BUSALA. **Studio Badini**, Torino, corso Vittorio Em., 88. c 5409

Affittasi al presente

Laboratorio per uso industriale

di circa mq. 200, con soppalco, forza d'acqua, volendo anche con due motori a gaz e trasmissione completa. — Rivolgersi in Torino, via Torino, 8. 5497

Sacra San Michele (Valle Susa)

ALBERGO GIACOSA

Apertura 1° maggio.

c 5021 *Propr.* **ERCOLE GIACOSA.**

MALATTIE VENEREE

MEDICO SPECIALISTA dalle 1 alle 3, VIA S. QUINTINO 24

Istituto Chirurgico Ortopedico

ROLANDO E C.IA

TRASLOCATO

da via Roma, 27, in Galleria Subalpina

TORINO.

avvisa la sua numerosa clientela d'aver aumentato l'assortimento dei propri articoli in gomma, Cinti erniari, Calze elastiche, Istrumenti chirurgici, ecc., ecc. 5487

Gabinetti per applicazioni.

Prezzi modicissimi.

MALATTIE SEGRETE

Peptonato di idrargirio del dott. DARALIS in soluzione ed in 2 liste. — Guarisce radicalmente la **sifilide** in qualsiasi stadio e manifestazione. E' innocuo all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sospirose le frizioni e le iniezioni. Bottiglia c. 4, per posta L. 5. La pillole L. 4 scatola di 50, per posta L. 4 70. Farm. G. GARINO già dottor Daralis, ang. vie Carlo Alberto e Cavour, Torino. 4026

VANZETTI - TANTINI

Un **ventennio** di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale, suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre commendatore prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori consumatori e rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

CH V 5 *Chimico-Farmacista — Venezia.*

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, Via Barthelot, 14. - Dott. L. 3 (*per posta* L. 3,50).

Presso *Mondo, Bocher, Latil e Orcella*, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 101

685 M

Occasione

Vendonsi anche separatamente due porte di sicurezza in noce (delle *ditte Milanese*) con ferramenta e relativi stipiti in pietra. — Dirigersi via Roma, n. 23, dal falegname nel cortile.

Due biciclette ingl. nuove 1 da donna, 1 da uomo causa partenza prezzi miti. — Via Andrea Doria, 9, Parrucchiere. c 5500

Bagni di mare. — Villa Sulla spiaggia, dieci letti, terrazzo, giardino. 5374 M Bisi, *Sanremo*.

Tagliatore di tomaie provetto e molto esperto in calzature, cerca posto, specialmente fuori Milano. Prettese modeste. Scrivere M. C. 81, fermo posta, *Castiglione d'Adda*. c 5502

Famille française distinguée, prendrait pensionnaires, conversation française, anglaise et allemande. — Ecrire D. G. R., poste restante, Turin. c 5500

Agent actif et sérieux traitant seulement en gros, cherche à représenter pour la Suisse maison de vermouth Premier ordre. — Ecrire Eug. Jaquet, **Berne**. c 5547

1185

GIORNALI DI MODE

LA NOVITÀ Tesoro delle Famiglie è il più importante e più ricco giornale di Moda d'Italia. Esce una volta al mese, e contiene, coi finissimi disegni degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti femminili di ogni specie, un grande figurino a colori, una tavola di lavori, di monogrammi, ecc.

Ogni numero separato costa centesimi 75, ed è spedito franco in Regno dalla Società Editrice Sonzogno in Milano un conveniente abbonamento annuo, franco nel Regno L. 7 e Fr. 9 all'Estero.

LA MODA illustrata — **di Figurino**

Giornale settimanale illustrato per le famiglie di sedici pagine in-4 grande, splendidamente illustrato, su carta di lusso. Ad ogni numero va annesso un modello tagliato di varii e pratici indumenti femminili.

Edizione speciale mensile di figurini colorati della grandi novità della moda, macchini in elegante copertina sulla spiegazione delle diverse toilettes, racconti illustrati, passatempi, rebus, ecc.

PREZZO ECCEZIONALE dei due giornali: **La Moda illustrata e Il Figurino** per un'intera annata: Franco di porto nel Regno L. 7.

Abbonamento annuo L. 5 franco di porto nel Regno e Fr. 8 all'Estero. Un numero separato Centesimi 10.

L'abbonamento annuo franco di porto in tutto il Regno, è di L. 2 50, e di Fr. 3 all'Estero. Un numero separato, nel Regno, Centesimi 25.

Il Ricamo

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia. — Nuovo giornale settimanale per le signore, splendidamente illustrato. — Si pubblica alla domenica in gran formato di otto pagine e ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami.

L'abbonamento costa L. 5 in Italia e Fr. 8 all'Estero. — Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis a richiesta il Catalogo Generale illustrato.

ALASSIO

(Bagni di mare)

La propr.ª red. Castanco, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 5060

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (10 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolg. portinaio via Garibaldi, 45. c 5505

TOCENO

(*Valle Vigezzo, Ossola*)

Affittasi per l'estate, bella villeggiatura di 12 ampi locali ammobigliati, con annesso grande giardino. — Dirigersi dottor Bona, Masera (Ossola). c 5479

Via Baretti, 10, p. 3° alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua, alle 2 Dalle 4. c 5023

Via Venti Settembre, 6

Da affittare 1° ottobre: Alloggio di nove camere, volendo si unisce sei ammezzati, gas, calorifero, guardaroba. Visibile dalle ore 2 alle 4. — Rivolgersi al portinaio. c 5092

Pel 1° luglio

o 1° ottobre, 10 **alloggi** signorili, da 5 ad 8 vani, con tutte le comodità, stufe a calorifori, camere patchettate, casa completamente messa a nuovo, rara occasione per avere un alloggio ascinito e moderno. Via Torino, n. 4, vicino via Po. c 5440

Per il 1° luglio

Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità moderne, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 5490

Villa d'affittare o da vendere Piscrolo (S. Pietro) 10 camere, giardino cintato, presso mitr. Corso S. Maurizio, 77. c 5007

Villa da vendere

in *Fuorin Canavese*, composta di oltre trenta camere, bene ammobigliate, con giardino di giornate tre circa. (ore 114) serra e teatrino. — Tratta il rag. B. SANERO, via Ottavio Revel, 17, Torino. c 5531

Palazzina

oltre Po, **da vendere**. Ampio giardino ed occorrendo scuderia. Splendido panorama delle Alpi e del giardino del Valentino. Terreni fabbricabili per villini. — Stradale di Moncalieri, N. 107. c 5521

Signora sola

darebbe in affitto (preferibilmente a signora) camera, salotto, e volendo pianoforte a pensione. Entrata libera. — Scrivere Tizio posta, Torino. c 5562

In montagna

A Frassinetto-Canavese, 1000 metri d'altitudine, **casetta** civile composta di cucina e cantina a terreno e due camere al 1° piano, con annesso orto cintato, da vendere a ultimatore prezzo. Panorama magnifico, aria, acqua e latticini eccellenti. Rivolgersi da Rocco, salsaio in via Cernaia, n. 28, o dal venditore capitano Varvallino in **Frassinetto**. c 5554

Da vendere in Torino

grande casa di reddito nel distretto del Santuario della Consolata. — Rivolgersi al notaio G. Canti, via Venti Settembre, n. 40. c 5257

Da vendere

Villino in Cavoretto (Collina Moncalieri) di 12 camere completamente ammobigliate, due soffitte e cantine; gabinetto da bagno e terrazzo coperto; diramazione d'acqua interna, con annesso giardino, piccolo vigneto e orto-frutteto, pergolati in ferro. Il tutto cintato. — Dirigersi in *Cavoretto*, alla panetteria sulla piazza, oppure scrivere alla Cassetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5244

VIGNA

da vendere in Bra, in collina, con **palazzina**; 7 camere con mobilio, cantina, pozzo di acqua viva, orto, vista sorprendente, prezzo mitissimo, 15 minuti dalla stazione. — Per schiarimenti: in **Torino**, Quintino Barberis, droghiere, via Ponte Mosca, 2; in **Bra**, Andrea Grosso, corso Garibaldi, n. 5. c 4714

Si cedono

in Torino, via Milano, ampi locali per negozio. - Rivolgersi **Rossi**, via Genova, numero 20. c 5508

Motivi Famiglia

Cedesi avviatissima negozio Mode, posizione centralissima, miti prezzo. — Rivolgersi Appendino, Galleria Natta, 2 c 5295

Panatteria primaria

avviatissima, con relativo macchinario, rimettesi motivi di salute e ritiro dal commercio. Posizione centrale, reddito certo. — Tratta perito Beltrami Pietro, via Bolzano, 18, Torino. c 5506

VINO TARICCO alla Coca Boliviana

Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Corso buon Pianoforte d'occasione

Offerta al N. 6 5570, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da rimettere

per motivi di famiglia piccolissima avviata Stabilimento metallurgico. — Scrivere al *Numero* c 5580, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5580

Per cambiamento di residenza

Rimettesi

antica Drogheria con spaccio di vini, liquori e generi alimentari. — Dal portico BERTRAMI PIETRO, via Botero, n. 43, Torino. c 5552

Fiori artificiali

ed altri stoffi di assoluta novità. Cartoline postali variatissime. *Litogr. BOERO*, S. Teresa, 11. 5514 c

Via Finanze, 9 al piano vendesi buon **oro**, gioie e Polizze Monte di Pietà. 109

Negozio da Mediata

in provincia, avviatissimo, con ottima clientela, da rimettere. Rilievo, parte contanti e parte con mora. — Rivolgersi al negozio di piume e fiori di Ernesto Lombard, via Roma, 23, Torino. c 5519

Esposizione permanente

100 saletti

da L. 80 a L. 300

Camere da letto, da pranzo, mobili comuni. — *Prezzi eccezionali.* — Galleria Nazionale (locale Cinematografo) via Roma, n. 36. c 5297

Agente

pratico di Assicurazioni Vita, troverebbe buon impiego in Torino presso vecchia e solida Compagnia.

Scrivere Cassetta N. 30, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5550

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

Industriali!

Energia elettrica disponibile, **150 a 200** cavalli, per impianto industriale in **Borgomanero**, ferrovia Novara - Domodossola, centro importante. Abitanti 11,000, mano d'opera abbondante con miti pretese. - Rivolgersi **Sindaco, Borgomanero.** 1509

BUSTI

di **qualsiasi modello**

S. Da GARDA

Corso Vitt. Em. n. 41, p. 1° **TORINO.**

c 4206

Deposito in **Torino**: *G. B. Schiapparelli, Borelli Perucio e C., farm. Toccoria* 1497

EPILESSIA

e nevrosi congeneri, radicalmente guarite coll'uso del

SELINOL

premiato con tre medaglie d'oro, farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna. 5576 F

Corrispondenze private

Ill-Mio. Pregoti caldamente mandarmi indirizzo desiderando scriverti. — Ricordati sempre. c 5604

Angelica U. 30. Indirizzi P. P. non trovai sulla. Pregoti scrivermi a casa per miglior sicurezza. **E. A...** c 5594

Angelo. Pregoti rifiutare lettera dalla posta, dandoti notizia importantissima. b.... c 5579

Balbina. Anche in amami sempre, sempre così - da vicino, da lontano, finchè io viva e più in là. **Sara.** c 5572

Roma. Spiacquemi tua lettera, scrissi in giornale mandandoti copia dove indicati. — Ricordati sempre. **G.** c 5605

Spettino.... verde. Non dì di disturbi — ora vi è nulla. Cappelli. c 5545

Giornali e libri indispensabili editi da Ulrico Hoepli in Milano

Ogni Madre Italiana dovrebbe abbonarsi al mondo giornale:

"IL FIGURINO dei BAMBINI„

periodico mensile di 12 numeri, ognuno 1000 splendide illustrazioni, 2 tavole colorate, unito pel taglio e confezione di modellini di lavorio. —

Supplemento: Grillo di Jocelaze ricco di odaghi, giochi, lavori, storielle illustrati, letture e occupazioni piacevoli e Numeri di saggio gratis. Scrivere a **Ulrico Hoepli - Milano.**

Abbonamento Anno Lit. Sei Mesi Lit. 2.50

Ogni numero separato 10.50

In ogni Casa Italiana mi dovrebbero essere i seguenti libri pratici:

Come devo comportarmi?
Come posso mangiar bene?
Come devo governare la mia casa?
Come devo scrivere le mie lettere?
Come devo allattare e curare il mio bambino?
Come posso guarirmi nelle malattie?
Come devo farmi valere e prolungarmi?
Chi l'ha detto? (Raccolta di citazioni) Leg. 26.50

Grande Dizionario della Lingua Italiana

Enciclopedia Dantesca, con Dizionario della Lingua di Dante, 2 Vol. Leg. Lit. 28

La Divina Commedia, commentata da Scartazzini, Leg. Lit. 6.-

Principali Classici Italiani a Lit. 2.- ogni volume legato.

Atlante Mondiale Hoepli 80 carte, Lit. 9.50.

Piccola Enciclopedia Hoepli 2° volume legato Lit. 20.

Dizionario geografico universale Legato Lit. 10.-

Codice e Leggi del Regno d'Italia in volume pratico tascabile legato in pelle formante unito alla Enciclopedia pratica legale con formulario notarile, ecc., e altre 300 leggi speciali Lit. 27.-

Tutte le Signore

si domandino a Ulrico Hoepli, Milano

LA STAGIONE

splendido giornale di mode. Usanze di tutte le parti del mondo. Ciascuno diviene di esso padrone. Ciascuno diviene di esso padrone in 2 numeri (1 al mese) 2000 incisioni, Rappresentano 200 modelli da tagliare, 1500 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromotipia (1 al mese) e un grande dizionario di più di 30 pagine (1 al mese) coloratissimi fogli all'acquarello e 12 leggi gratis.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Anno Lire 20.- Semestre Lire 10.50 Trimestre Lire 5.50

Quindici giorni Lire 2.- Un numero separato Lire 1.-

Il prezzo per l'estero è di Lire 30 all'anno, in fascicoli, ed è di Lire 15 per un semestre.

Chiedere gratis il Catalogo dei 700 Manuali Hoepli [illegible] Ulrico Hoepli, Milano

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ª